

L'AGRICOLTURA IN PIEMONTE IN CIFRE 2024



Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2024

ROMA, 2024

Il rapporto è a cura di Ilaria Borri, Francesca Moino e Stefano Trione

REDAZIONE DEI TESTI

Ilaria Borri: Andamento congiunturale dell'agricoltura, Ambiente e risorse naturali, Diversificazione.

Francesca Moino: Sistema agroindustriale, Risultati economici delle aziende agricole, Prodotti di qualità.

Stefano Trione: Economia e agricoltura, Strutture agricole, Politica agricola, Glossario.

ELABORAZIONE TABELLE E GRAFICI

Ilaria Borri e Stefano Trione

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Giancarlo Peiretti per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Stanislao Esposito, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Luglio 2024

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2024

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2024" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del sistema agricolo regionale a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, consumatori e cittadini ai quali si offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	8
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	11
Occupazione	16

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Decorso climatico	22
Risultati produttivi in agricoltura	26
Consumi intermedi	34
Investimenti	36
Mercato fondiario e degli affitti	38

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande	42
Cooperazione agroalimentare e reti d'impresa	47
Commercio estero di prodotti agroalimentari	50
Distribuzione	53
Consumi alimentari	57

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende, SAU, UBA e lavoro	60
Età e titolo di studio del capo azienda	63
Informatizzazione e innovazione	67

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	72
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	77
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	83

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	86
Uso dei prodotti chimici	89
Rete natura 2000	93
Foreste	95
Gestione delle risorse idriche	102
Siccità ed emergenza idrica nel 2022	103

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	106
Energie rinnovabili	108
Agriturismo e agricoltura sociale	111

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	116
Agricoltura biologica	120
Distretti del cibo	123

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale	126
Programma di sviluppo rurale	131

GLOSSARIO

Glossario	136
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Occupazione

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Nel 2022 prosegue il calo della popolazione piemontese (-5.000 abitanti) e i residenti all'1/01/2023 sono 4.251.351; rispetto al 2021 cresce, invece, il numero degli stranieri (a fine 2022 sono 420.240) ma resta evidente il calo demografico da lungo tempo in atto – legato essenzialmente al saldo naturale negativo: i decessi sono più del doppio delle nascite – e la popolazione continua a invecchiare: un quarto dei residenti ha ormai già compiuto o oltrepassato i 65 anni (l'indice di vecchiaia è pari a 225,5) e, in particolare, è cresciuto il numero degli anziani ultraottantenni, una fascia di popolazione particolarmente fragile e bisognosa di servizi sanitari e di assistenza¹.

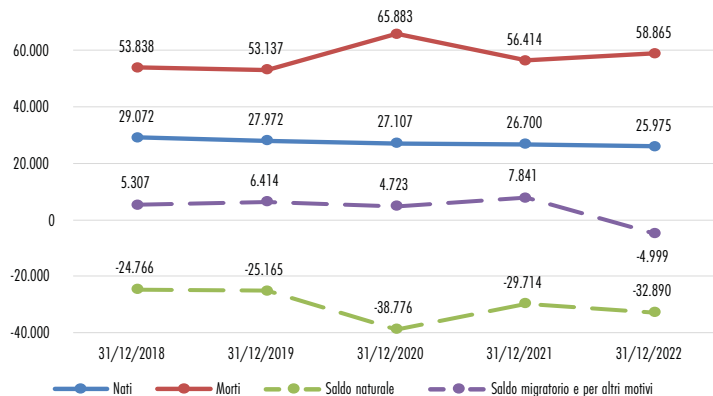
¹ IRES Piemonte, *Piemonte economico e sociale 2023* <https://www.ires.piemonte.it/index.php/relazione>

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Piemonte al 1/01/2023

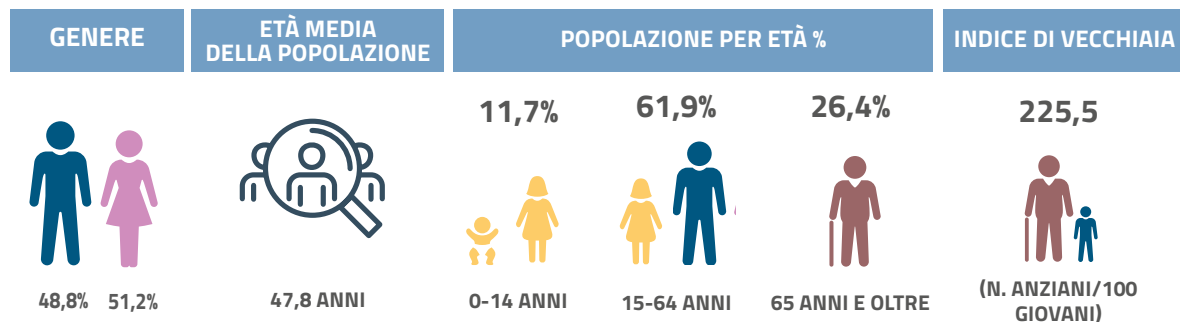
Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
25.387	4.251.351	167,5	9,9	7,2

Fonte: ISTAT

Bilancio demografico del Piemonte nel periodo 2018-2022



Fonte: ISTAT



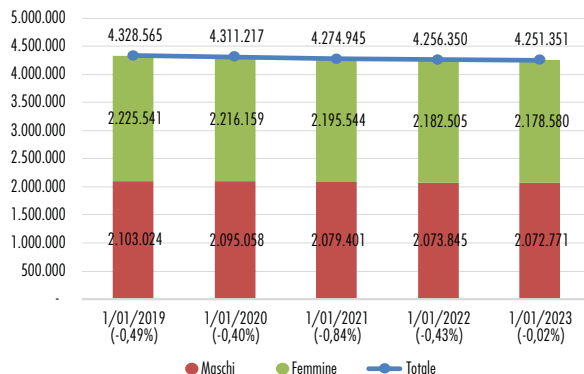
Dal *Data warehouse* dell'Anagrafe Agricola Unica² si evince che nel 2022 la superficie agricola utilizzata (SAU) delle aziende agricole piemontesi è all'incirca pari a 898.500 ettari, di cui il 46% è rappresentato da seminativi, l'8% da colture arboree e il 19% da prati permanenti e pascoli. Esse dispongono, inoltre, di 181.000 ettari di

boschi e di circa 13.350 ettari con impianti di pino e altre specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro, oltre a 139.000 ettari di altra superficie, per un totale di circa 1,2 milioni di ettari che costituiscono la superficie agricola complessiva (SAT).

Il rapporto tra la popolazione residente e la superficie dedicata all'agricoltura è pari a 452 abitanti ogni 100 ettari di SAU, un valore inferiore, seppur non di molto, rispetto alla media nazionale (471 abitanti ogni 100 ettari di SAU), ma assai più elevato della media europea (278 abitanti ogni 100 ettari di SAU).

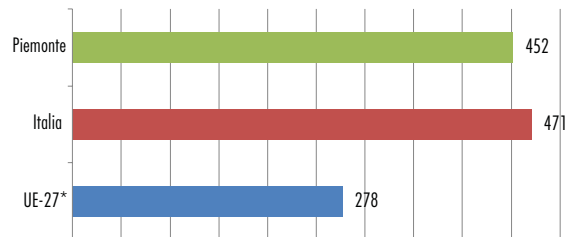
² <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/anagrafe-agricola-piemonte-dati-sintesi>

Popolazione residente in Piemonte dal 1/01/2019 al 1/01/2023 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2022, SAU al 2020.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Uso del suolo delle aziende agricole piemontesi nel 2022 (ha e %)

Superficie agricola utilizzata (SAU)	898.462,93	72,9%
di cui:		
Seminativi	567.578,98	46,1%
Coltivazioni permanenti	96.896,96	7,9%
Orti familiari	410,80	0,0%

Fonte: Anagrafe Agricola Unica del Piemonte

Prati permanenti e pascoli	233.576,20	19,0%
Arboricoltura da legno	13.348,77	1,1%
Boschi	181.121,14	14,7%
Altra superficie	139.099,80	11,3%
Superficie agricola totale (SAT)	1.232.032,64	100,0%

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2022 il PIL del Piemonte è pari a 146,3 miliardi di euro, in aumento (+5,1%) rispetto al 2021 e un analogo incremento compete al valore aggiunto, valutato in 131,2 miliardi di euro correnti. Cresce anche il valore del PIL pro-capite (+5,4%), pari a circa 34.400 euro, di oltre quattro punti percentuali superiore rispetto alla media nazionale.

L'economia piemontese cresce dunque ancora, sebbene in misura meno marcata rispetto all'anno precedente, a ragione del rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia, già osservatosi nel secondo semestre 2021 e poi proseguito a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino dal febbraio 2022. Il forte aumento dell'inflazione su base annua (+8,1% a livello nazionale) e il rialzo dei tas-



PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel **2022** il **PIL** del
Piemonte è pari a
146,278 mld €
(+5,1% rispetto al 2021)



VALORE AGGIUNTO

Nel **2022** il **VA** del
Piemonte è pari a
131,238 mld €
(+5,1% rispetto al 2021)



si di interesse impattano negativamente sulle famiglie e sulle imprese. Nonostante il reddito disponibile delle famiglie sia cresciuto nel 2022, l'elevata inflazione ha eroso il potere di acquisto e, come notato nel *Rapporto annuale* della Banca d'Italia³, l'incremento dei prezzi è stato più intenso per i nuclei familiari meno abbienti, a causa della maggiore incidenza nel loro paniere di spesa delle componenti che hanno registrato i rialzi più elevati, come quelle per l'abitazione e quelle alimentari. Purtroppo, gli indicatori del rischio di povertà o esclusione sociale (cfr. Glossario) esposti dell'ISTAT evidenziano per il Piemonte un lieve miglioramento nella seconda parte del biennio 2021-2022.

Per quanto riguarda le imprese, l'attività è stata più intensa nelle costruzioni e nei servizi rispetto

all'industria in senso stretto, dove la produzione è solo marginalmente cresciuta e il fatturato delle imprese si è lievemente ridotto in termini

reali. L'edilizia è stata sostenuta sia dagli investimenti in opere pubbliche sia soprattutto dagli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2020-2022 (000 euro)

		2020	2021	2022	Piemonte/Italia 2022 (%)
PIL/abitante (*)	Piemonte	29.559	32.622	34.387	104,3
	Italia	27.949	30.818	32.984	
PIL/abitante (**)	Piemonte	28.022	30.549	31.474	105,1
	Italia	26.476	28.825	29.959	
VA/abitante (**)	Piemonte	25.315	27.538	28.354	104,9
	Italia	23.958	26.025	27.042	
VA/occupato(*)	Piemonte	61.446	66.263	69.091	101,1
	Italia	60.220	65.031	68.350	

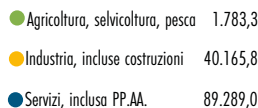
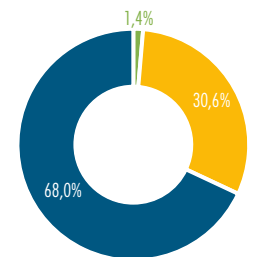
(*) prezzi correnti.

(**) valori concatenati con anno di riferimento 2015.

Fonte: ISTAT

³ Banca d'Italia, *L'economia del Piemonte*, collana *Economie regionali* n. 1/2023.

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2022 (prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

Nel terziario la domanda è ulteriormente aumentata, grazie al consolidamento della ripresa dei consumi e

Flussi turistici in Piemonte nel triennio 2020-2022

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2020	esercizi alberghieri	1.530.206	3.633.461
	esercizi extra-alberghieri	711.262	3.002.551
2021	esercizi alberghieri	2.321.177	5.131.994
	esercizi extra-alberghieri	1.080.397	4.147.513
2022	esercizi alberghieri	3.709.894	8.202.547
	esercizi extra-alberghieri	1.539.086	5.547.032
Var. % 2020-2022	esercizi alberghieri	142,4	125,8
	esercizi extra-alberghieri	116,4	84,7
Var. % 2021-2022	esercizi alberghieri	59,8	59,8
	esercizi extra-alberghieri	42,5	33,7

Fonte: ISTAT

del turismo. In particolare, nel settore turistico si registra nel 2022 un forte incremento tanto negli esercizi alber-

ghieri (arrivi e pernottamenti: +60%) quanto negli esercizi extra-alberghieri (arrivi: +43%; presenze: +34%).

Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione, anni 2021 e 2022, per 100 individui con le stesse caratteristiche, Europa 2030 (a)

	Anno 2021				Anno 2022			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	17,7	13,7	4,6	6,2	16,5	13,3	3,2	5,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11,5	8,0 (b)	..	..	8,6 (b)	5,6 (b)	1,0	..
Liguria	21,6	17,8	5,3	9,1	24,3	19,1	3,8 (b)	11,6
Lombardia	16,7	12,3	5,5	4,9	14,8	12,4	1,5	4,3
Trentino-Alto Adige	12,8	9,8	1,8 (b)	4,6	11,9	8,9	..	4,3 (b)
Veneto	16,9	13,7	2,6	4,6	14,8	13,0	2,2	3,8
Friuli-Venezia Giulia	16,0	10,9	2,9 (b)	7,3	15,5	12,8	1,6 (b)	6,7
Emilia-Romagna	11,2	9,6	0,9 (b)	3,8	9,6	7,3	1,0 (b)	2,9
Toscana	16,7	12,4	2,7	6,1	13,8	10,7	1,6	5,3
Umbria	16,6	12,1	3,4 (b)	5,8	11,1	8,6	..	5,6
Marche	11,5	8,0	3,3	5,7	13,6	11,6	2,1 (b)	6,4
Lazio	25,6	20,6	4,8	10,8	26,1	21,4	2,6	12,0
Abruzzo	35,5	27,7	14,3	12,6	35,3	29,6	10,4	11,7
Molise	32,2	29,3	4,9 (b)	13,4 (b)	37,2	30,5	5,6 (b)	10,6 (b)
Campania	49,4	37,6	15,2	27,6	46,3	37,1	14,0	22,2
Puglia	32,0	25,4	9,2	12,5 (b)	35,9	28,8	7,0	13,8
Basilicata	31,8	27,6	3,8 (b)	9,2	28,3	24,5	4,9 (b)	12,4

segue >>>

	Anno 2021				Anno 2022			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave privazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave privazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Calabria	40,0	33,2	5,5	11,0	42,8	34,5	11,8	19,6
Sicilia	42,5	38,1	7,9	22,1	41,3	36,8	6,1	14,3
Sardegna	33,7	27,8	5,5 (b)	18,6	36,4	30,8	6,7 (b)	20,1
Italia	25,2	20,1	5,9	10,8	24,4	20,1	4,5	9,8

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(..) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: ISTAT

OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro in Piemonte nel 2022 ha dato segnali moderatamente positivi: è proseguita la crescita dell'occupazione e il numero degli occupati nell'intera economia ha superato 1,785 milioni di unità (+1% rispetto al 2021); inoltre, le persone in cerca di occupazione sono diminuite dell'11% (circa 15.000 in meno). Il tasso di occupazione complessivo è pari al 66,3% (vs 65,0% nel 2021) e crescono pure il tasso di occupazione femminile (da 58,2% a 59,7% e quello giovanile (classe di età 15-24 anni, da 21,2% a 22,3%). Nel 2022 diminuisce la disoccupazione: il relativo tasso scende di circa un punto percentuale passando dal 7,5% al 6,6%; si tratta di un valore assai più contenuto rispetto alla media italiana (8,2%) ma superiore

al valore medio delle regioni dell'Italia settentrionale (5,1%).

Un rilevante fenomeno che caratterizza il mercato del lavoro è l'invecchiamento e la progressiva contrazione della popolazione in età da lavoro: attualmente si registra un significativo aumento degli occupati in vista della pensione (ossia di 60 anni e oltre) che nel giro di un decennio sono passati dal 5% al 9% e l'ancor più consistente aumento tra i dipendenti, cresciuti tra il 2011 e il 2020 di oltre tre volte fino al 6,3%, con profonde implicazioni in termini di ricambio del tessuto imprenditoriale e dei datori di lavoro, di difficoltà di reperimento e di posti vacanti presso le imprese, peraltro con il rischio concreto di tensione tra settori⁴.



**OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA 2022**

1.785.319 (+1,0%)



**OCCUPATI NEL SETTORE
AGRICOLA 2022**

63.027 (-1,1%)

⁴ IRES Piemonte, *Piemonte economico e sociale 2023* <https://www.ires.piemonte.it/index.php/re-lazione>

Gli occupati in agricoltura nel 2022 sono circa 63.000 - in lieve calo (-1,1%) rispetto all'anno precedente - e rappresentano il 3,5% del totale, la stessa incidenza che si registra a livello unionale (UE27) e di poco inferiore rispetto alla media italiana (3,8%). Giova notare che il Piemonte vanta un maggior nume-

ro di donne occupate in agricoltura: sono, infatti, il 31,1% del totale, ben cinque punti percentuali in più rispetto alla media nazionale e a quella delle regioni del Nord (in entrambi i casi pari, infatti, al 26,1%). I dati diffusi dall'INPS⁵ attestano che nel 2022 le aziende agricole piemontesi che occupano operai agricoli sono

Tasso di occupazione e disoccupazione 2022 (%)

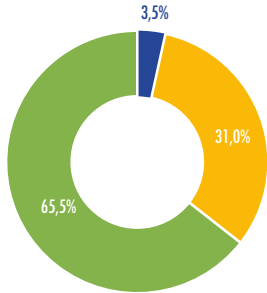
	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovane	complessivo	femminile	giovane
Piemonte	66,3	59,7	22,3	6,6	7,3	20,6
Italia Nord	68,1	60,8	24,7	5,1	6,3	16,4
Italia	60,1	51,1	19,8	8,2	9,5	23,7
UE-27 (*)	74,6	69,3	34,7	6,0	6,3	14,5

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

5 INPS (2023) Osservatorio sul mondo agricolo, Statistiche in breve - Anno 2022.

Occupati per settore in Piemonte nel 2022 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	63.027
● Industria incluse costruzioni	552.875
● Servizi	1.169.416

Fonte: ISTAT

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2022

	% occupati
Piemonte	3,5
Italia	3,8
Italia - Nord	2,5
Italia - Centro	2,9
Italia - Sud e Isole	7,0
UE-27*	3,5

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2022

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Piemonte	1.785.319	44,6	63.027	31,1
Italia - Nord	12.054.465	44,0	305.091	26,1
Italia	23.099.389	42,2	874.935	26,1

Fonte: ISTAT

7.918 (210 in meno rispetto al 2021) e gli operai agricoli dipendenti sono 42.884 (+1,3%). Le aziende agricole autonome (vale a dire, rappresentate dal lavoratore agricolo autonomo⁶ con figura di titolare) sono 32.665 mentre i lavoratori agricoli autonomi sono, nel complesso, 45.807 (31.134

uomini e 14.673 donne) in quanto sono comprese nel numero figure di collaboratori del titolare che lavorano nella stessa azienda agricola.

La stragrande maggioranza degli operai agricoli sono assunti presso le aziende - principalmente quelle dedite all'allevamento bovino - con

contratti a tempo determinato (oltre l'84% del totale) e una quota all'incirca pari al 53% sono stranieri, provenienti sia da Paesi dell'Unione europea (in particolare, dalla Romania) che da Paesi extra-UE (soprattutto da Macedonia, Albania, Marocco, India, Senegal e Nigeria)⁷.

⁶ Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, imprenditori agricoli a titolo principale.

⁷ Per un'analisi dettagliata delle informazioni desunte dalla Banca Dati INPS pertinenti i lavoratori agricoli subordinati nel biennio 2020-2021 in Piemonte distinti per tipologia contrattuale, sesso, età, Paesi di provenienza si rimanda a CREA, Gli operai agricoli in Piemonte. Anno 2021 (a cura di D. Casella), Dicembre 2023, <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/ufficio-statistica>.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2022

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	710	1.510	4.451	142	192	803	568	1.318	3.648
Var.% 2021-22	4,9	6,3	3,7	10,9	20,8	5,1	3,5	4,4	3,4
Giornate lavorate	185.123	369.229	1.160.608	33.062	42.595	200.762	152.061	326.634	959.846
Var.% 2021-22	8,1	8,8	6,4	18,7	23,0	12,0	6,0	7,2	5,3

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2022

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	4.121	16.096	15.328	1.449	3.411	5.102	2.672	12.685	10.226
Var.% 2021-22	-5,0	2,0	-1,2	1,3	5,1	2,0	-8,1	1,2	-2,7
Giornate lavorate	366.169	1.551.300	1.103.817	114.075	308.772	341.641	252.094	1.242.528	762.176
Var.% 2021-22	-4,2	6,3	1,5	3,2	13,1	10,5	-7,2	4,7	-2,0

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Decorso climatico

Risultati produttivi in agricoltura

Consumi intermedi

Investimenti

Mercato fondiario e degli affitti

DECORSO CLIMATICO

Il 2022 è risultato un anno particolarmente caldo con un andamento termico superiore ai riferimenti climatici trentennali⁸. Le temperature massime mensili sono variate da un minimo di 5 °C di dicembre agli oltre 28 °C di luglio, mentre le temperature minime hanno oscillato da -1,9 °C di gennaio a quasi 18 °C di luglio. Ottobre è risultato il mese con l'anomalia più elevata sia per la temperatura minima con +3,9 °C che per la temperatura massima con +4,4 °C. Anche febbraio ha segnato lo stesso scarto positivo per la temperatura massima, al quale fanno seguito i mesi di gennaio, maggio, giugno e luglio con differenze positive dal dato climatico di oltre 3,5 °C; invece

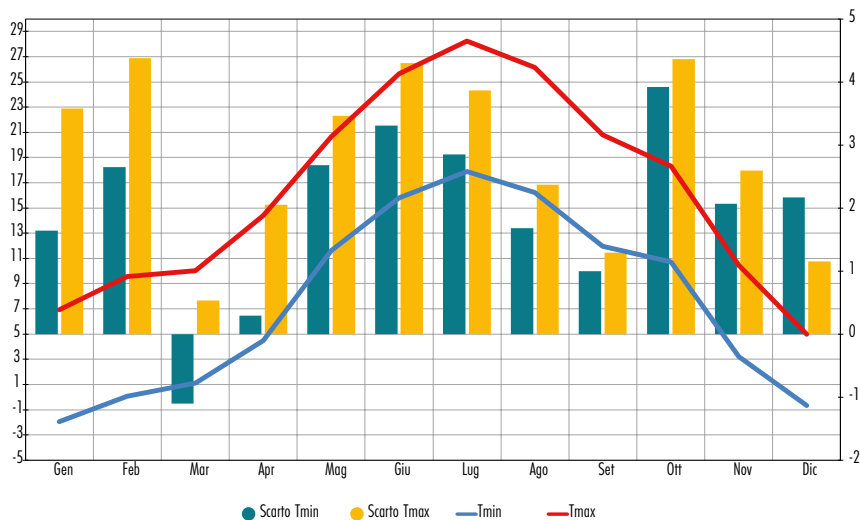
solo a marzo si è avuto uno scarto negativo di 1,1 °C.

A fine 2022 la situazione pluviometrica piemontese ha registrato un deficit di oltre 380 mm, corrispondente a una carenza di pioggia del 41%: la media regionale è stata di appena 564,3 mm contro 950 mm della norma. Per tutto l'anno l'andamento degli apporti cumulati è risultato costantemente inferiore a quello climatico, con un divario che è diventato sempre più consistente. Nella serie storica di 34 anni a partire dal 1989, il 2022 si colloca al secondo posto degli anni più siccitosi superando il 2003 di pochi millimetri. A gennaio la precipitazione media regionale è stata appena di 3,5 mm,

cioè una carenza di pioggia del 97% rispetto ai valori climaticamente attesi. Nei primi tre mesi dell'anno non è praticamente piovuto, sono caduti circa 33 mm a fronte dei quasi 170 mm della norma. In dieci mesi su dodici si sono registrate carenze pluviometriche, con il deficit massimo del 93% riscontrato a gennaio; solo in agosto e dicembre si sono avuti lievi surplus di pioggia, che in ogni caso non hanno superato il 20%. In un terzo delle 36 decadi le piogge medie a livello regionale non hanno superato 5 mm. La decade più piovosa è stata la seconda di agosto con quasi 65 mm, seguita dalla prima di dicembre (51,2 mm) e di marzo (48,5 mm).

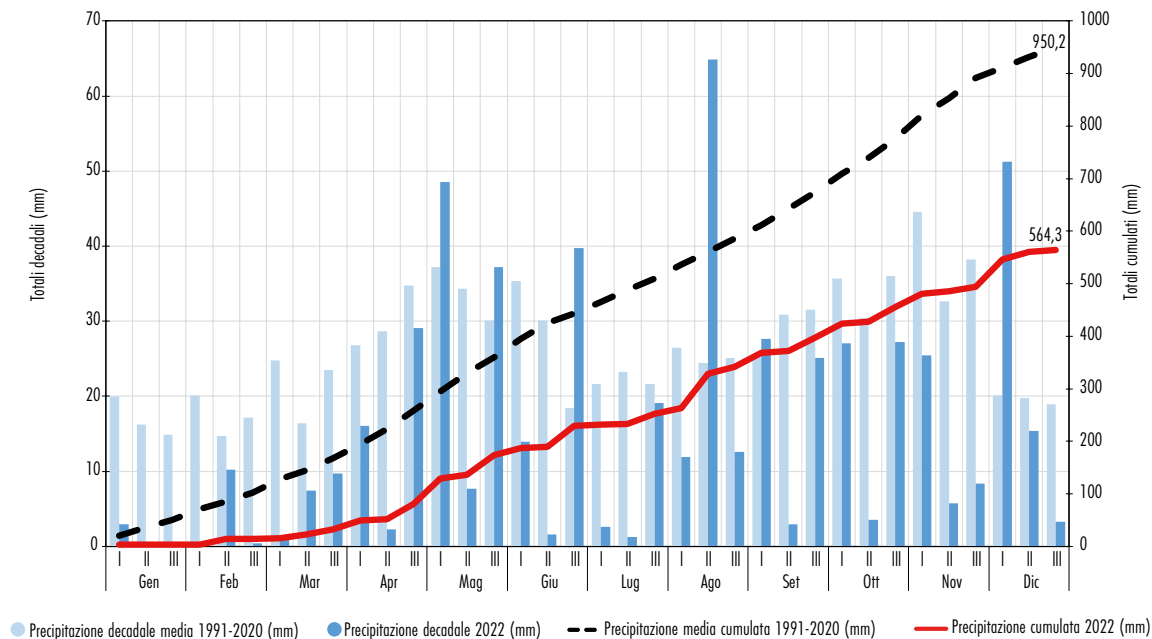
8 L'elaborazione dei dati meteo-climatici offerta nei grafici e la relativa analisi sono a cura di Stanislao Esposito (CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente).

Piemonte: andamento della temperatura minima e massima mensile nel 2022 e scarti dal clima 1991-2020



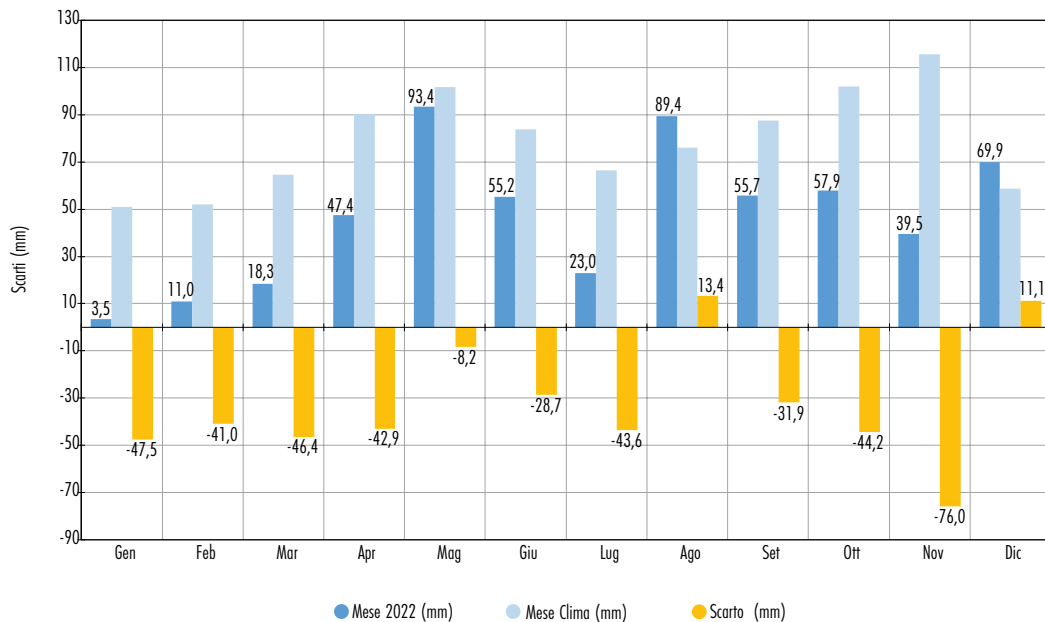
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ERA5/Copernicus Climate Change Service

Piemonte: andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2022 a confronto con il clima 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Piemonte: scarti mensili di precipitazione nel 2022 rispetto al riferimento climatico 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

RISULTATI PRODUTTIVI

I risultati produttivi dell'agricoltura piemontese nel 2022 sono stati condizionati dall'andamento climatico eccezionalmente anomalo cui si è fatto cenno nelle pagine precedenti. Le ondate di calore e la siccità protrattasi per buona parte dell'anno hanno inficiato soprattutto le produzioni dei cereali e degli altri seminativi a ciclo primaverile-estivo, così come quelle delle foraggere. Secondo l'ISTAT a livello regionale, rispetto al 2021, la resa del mais da granella e del mais raccolto a maturazione cerosa è mediamente inferiore, rispettivamente, del 17% e del 20% mentre la resa dell'erba medica e quella dei prati permanenti cala, in entrambi i casi, all'incirca di un quinto. Una maggior tenuta hanno fatto registrare i cereali autunno-vernini (grano e orzo: -13%) mentre ai raccolti di frutta, nocciole e uva competono, nel complesso, livelli qualita-



PRODUZIONE DEL SETTORE ASP

4.824,471 mln €



+14,7% rispetto
al 2021



Agricoltura 4.770,877 milioni di euro
(+14,8%)



Silvicoltura 44,716 milioni di euro
(+4,1%)



Pesca 8,878 milioni di euro
(+17,9%)

RIPARTIZIONE PERCENTUALE VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA PIEMONTESE 2022



44,3% coltivazioni agricole



37,7% allevamenti zootecnici



18,1% servizi e attività secondarie

tivi buoni, con punte di eccellenza e le rese produttive sono di molto superiori rispetto all'anno precedente 2021 (quando all'allegagione dei fruttiferi è stata danneggiata dalle gelate anomale verificatesi all'inizio del mese di aprile 2021). Nel 2022 le quotazioni di quasi tutte

le produzioni agricole (in particolare, dei cereali e del riso) hanno fatto registrare aumenti significativi ma, allo stesso tempo, i rincari dei costi dei mezzi tecnici (fertilizzanti e fitofarmaci) e dell'energia (carburanti, lubrificanti, corrente elettrica) sono stati particolarmente pesanti.

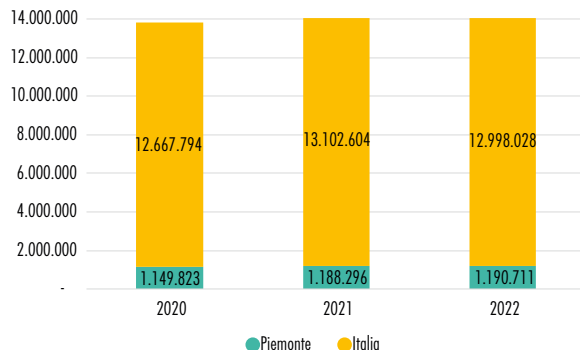
I prezzi delle materie prime, già aumentati nella seconda metà del 2021 per la ripresa della domanda dopo la pandemia, si sono impennati a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, causando serie difficoltà alla gestione economica dei processi produttivi agricoli.

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino e suino al 1° dicembre 2022

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia
	Numero di capi	Var. % 2022/2021	Numero di capi	Var. % 2022/2021	(%)
Bovini	808.472	-1,2	5.632.736	-4,1	14,4
Bovini di meno di 1 anno	213.342	-11,1	1.504.094	-9,7	14,2
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	241.149	1,4	1.460.048	-2,8	16,5
Bovini di 2 anni e più	353.981	3,8	2.668.594	-1,3	13,3
di cui: vacche da latte	143.414	-1,3	1.631.128	1,3	8,8
Bufalini	2.750	-18,0	416.053	1,6	0,7
Bufale	2.250	16,9	232.712	-0,7	1,0
Ovini	122.891	3,6	6.567.546	-2,4	1,9
di cui: pecore	104.846	26,0	5.939.610	1,2	1,8
Caprini	76.530	-1,4	1.010.143	-4,8	7,6
di cui: capre	65.269	-0,9	887.189	7,6	7,4
Suini	1.183.818	2,9	8.739.384	3,9	13,5

Fonte: ISTAT

Latte bovino raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia (t)



Fonte: www.clal.it

Nel 2023 l'evoluzione dei costi di produzione del settore agricolo si è parzialmente stabilizzata, ma con alcune differenze tra i diversi fattori. Si osservano, infatti, variazioni annuali (giugno 2023 rispetto a giugno

2022) positive per sementi e prodotti fitosanitari mentre risultano in calo le voci di spesa relative a energia elettrica, mangimi, carburanti e concimi, pur restando su prezzi nettamente più elevati rispetto al

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2022

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	18
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	10 (P, M)
Castagno	13
Melata	4*
Millefiori alta montagna delle Alpi	n.d.
Rododendro	n.d.
Tarassaco	5
Millefiori primaverile	2
Millefiori estivo	0

Legenda: r.n.v. = regione non vocata; (M) = produzione montana

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

periodo precedente la crisi russo-ucraina⁹.

Nel complesso, il valore della produ-

⁹ IRES Piemonte (2023) Piemonte rurale 2023, Rapporto annuale dell'Osservatorio rurale.

Macellazione per specie nel 2022

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	429.895	2.066.195	2.686.279	12.596.043	16,0	16,4
Bufalini	800	3.423	111.799	361.073	0,7	0,9
Ovini	26.338	5.672	2.775.546	501.248	0,9	1,1
Caprini	13.769	2.825	148.738	28.655	9,3	9,9
Suini	695.040	1.083.160	10.347.648	15.621.405	6,7	6,9
Avicoli (*)	28.467.509	83.645.829	558.594.543	1.695.143.040	5,1	4,9
Selvaggina (*)	-	-	10.670.480	2.269.130	-	-
Conigli (*)	2.156.585	5.607.121	14.731.260	39.410.632	14,6	14,2

(*) Peso vivo in kg

Fonte: ISTAT

creata nell'anno - calcolato dall'ISTAT a prezzi concatenati (con anno di riferimento 2015) al fine di neutralizzare l'aumento dei prezzi, nel biennio in esame risulta ancora in calo (-3,0%).

zione ai prezzi di base (PPB) dell'agricoltura, selvicoltura e pesca è quantificato in circa 4,83 miliardi di euro correnti, di cui 4,77 miliardi di euro competono al solo settore agricolo. A valori correnti, dunque, nel

2022 la produzione del settore primario piemontese fa registrare un deciso aumento (+14,7%) rispetto all'anno precedente, ma giova notare che l'indicatore che esprime il valore aggiunto - ovvero, la nuova ricchezza

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura piemontese per i principali prodotti

	2021		2022 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Prodotti delle coltivazioni erbacee				
Cereali				
Frumento tenero	414,6	98.144	414,6	98.066
Frumento duro	7,5	3.757	7,5	3.782
Orzo	84,3	17.509	84,3	17.576
Riso	761,3	178.402	736,5	169.777
Granoturco Ibrido (mais)	1.535,4	403.343	1.535,4	402.765
Paglie	300,8	8.442	297,0	8.334
Patate e ortaggi				
Patate	30,1	13.750	24,4	13.042
Fagioli freschi	13,1	19.727	8,4	11.764
Piselli freschi	1,4	1.112	1,7	1.310
Pomodori	217,3	35.751	146,1	27.326
Finocchi	0,4	789	0,3	800
Cavoli	5,1	3.042	3,3	2.366
Cavolfiori	1,2	886	0,8	726
Cipolle	30,2	20.696	20,7	14.980
Melone	1,5	315	2,1	592
Cocomeri	2,5	461	2,4	840
Asparagi	1,2	2.223	1,1	2.380
Rape	2,8	793	2,8	987
Carote	1,1	686	1,0	543

segue>>

<<segue

	2021		2022 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Spinaci	2,9	2.401	2,9	2.903
Cetrioli	0,3	242	0,4	579
Fragole	3,6	15.489	3,6	22.563
Melanzane	2,0	774	1,6	763
Peperoni	8,0	8.222	7,1	8.509
Zucchine	27,8	22.743	17,6	18.137
Indivia	0,9	555	0,4	288
Lattuga	5,0	8.647	3,6	8.724
Radicchio	1,0	542	0,8	620
Piante industriali				
Barbabietola da zucchero	14,1	487	20,7	715
Girasole	15,2	4.373	15,2	4.373
Soia	47,3	21.218	47,3	21.218
Foraggi (in fieno)	-	102.111	-	102.111
Fiori e piante ornamentali	-	18.687	-	18.687
Prodotti delle coltivazioni arboree				
Uva conferita e venduta	158,3	67.424	170,0	73.597
Uva da tavola	2,2	1.541	1,8	1.152
Mele	151,6	65.933	125,5	61.350
Pere	14,5	22.560	16,6	16.995
Pesche	16,3	7.591	19,8	9.212
Nettarine	20,8	15.773	29,7	24.166
Albicocche	2,5	1.614	7,5	4.455
Ciliege	1,1	1.508	3,1	3.752

segue>>

<<segue

	2021		2022 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Susine	10,3	5.246	18,3	10.598
Nocciole	30,1	68.702	30,2	61.072
Noci	0,1	284	0,1	311
Actinidia	45,9	36.627	55,9	48.546
Prodotti trasformati				
Vino (000 hl) ⁽²⁾	1.241,0	461.709	1.129,0	443.015
Altre legnose				
Vivai	-	58.105	-	64.139
		Prodotti degli allevamenti ⁽³⁾		
Bovini	151,0	433.148	154,7	530.034
Equini	2,2	5.645	2,2	6.153
Suini	194,4	271.981	189,3	313.652
Ovini e caprini	0,9	2.515	0,9	2.781
Pollame	109,0	164.849	107,4	216.681
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	39,2	109.293	39,0	125.046
Latte di vacca e bufala (000 hl)	9.405,0	352.963	9.377,0	452.207
Latte di pecora e capra (000 hl)	32,0	3.479	32,0	3.834
Uova (milioni di pezzi)	960,0	112.307	953,0	142.258
Miele	0,3	3.346	0,3	3.882

(1) Il 2022 è provvisorio.

(2) Il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.

(3) Per i prodotti degli allevamenti i dati in quantità si riferiscono alle macellazioni avvenute nell'anno, l'incremento ponderale annuo del patrimonio nazionale e quello derivante da ristallo in Italia di bestiame importato.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2022

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Cereali			
mais	130.645	95,9	12.530.415
frumento tenero	75.885	46,3	3.511.115
frumento duro	2.146	31,0	66.518
orzo	17.245	46,9	807.949
riso	113.456	63,5	7.200.170
Coltivazioni industriali			
colza	1.278	19,9	25.437
girasole	7.017	20,7	144.925
soia	18.151	26,5	480.690
Legumi secchi			
fava da granella	1.198	15,2	18.257
pisello proteico	1.825	21,8	39.835
fagiolo	159	19,0	3.024
Ortaggi in pieno campo			
asparago	250	43,1	10.785
patata	888	275,3	244.455
pomodoro da mensa	194	297,9	57.800
pomodoro da industria	2.728	498,2	1.359.025
lattuga	132	206,3	27.231
spinacio	171	108,8	18.609
cavolo verza	45	210,0	9.450
pisello	444	37,3	16.579
fagiolo e fagiolino	984	85,5	84.085

* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
cipolla	511	388,9	198.716
peperone	119	189,4	22.540
zucchini	836	173,7	145.230
fragola	142	144,1	20.465
Foraggere temporanee			
mais ceroso	22.270	384,0	8.552.510
loietto	24.710	125,8	3.109.478
erba medica	22.532	91,2	2.054.525
prati avvicendati polifiti	70.953	92,9	6.593.685
Foraggere permanenti			
prati permanenti	50.351	74,3	3.742.682
pascoli poveri	182.668	5,3	963.767
Frutta			
melo	6.525	193,4	1.262.103
pero	1.372	130,3	178.711
albicocco	580	130,0	75.406
ciliegio	363	86,5	31.403
pesco	1.305	151,9	198.175
nettarina	1.663	178,7	297.130
susino	1.185	154,6	183.195
nocciolo	24.701	12,2	301.796
actinidia	3.214	174,0	559.380
mirtillo	582	72,9	42.447
Uva da vino	40.654	77,8	3.160.965

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2022 in Piemonte la spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura è di quasi 2,9 miliardi di euro correnti, cresciuta di ben 25 punti percentuali rispetto all'anno precedente, in linea con il sensibile aumento verificatosi anche a livello nazionale (+24%). L'incidenza sul valore della produzione è del 59%, 10 punti in più rispetto a quanto si è verificato complessivamente per l'Italia. Tutte le voci dei consumi risultano in aumento rispetto all'anno precedente; in rapporto a quanto accaduto nel 2022 notevole è l'incidenza della voce relativa ai mangimi e alle altre spese per il bestiame (da considerare la forte vocazione zootecnica della regione subalpina), il costo dell'energia e quanto riferito ad "altri beni e servizi".



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

2,86 miliardi di euro



CONCIMI **+59,3%**



ENERGIA **+45,2%**



REIMPIEGHI **+26,3%**



MANGIMI **+21,8%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SILVICOLTURA

2,8 milioni di euro



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA

3,7 milioni di euro



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

60%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Consumi intermedi (000 euro)					
Piemonte	1.999.474	2.016.467	2.049.452	2.295.483	2.866.641
Italia	26.628.175	26.934.146	27.157.838	30.068.715	37.237.780
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Piemonte	48,8	49,8	51,3	54,6	59,4
Italia	43,6	44,0	44,9	46,5	49,9

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2022

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Piemonte	% su totale Italia
Totale di cui:	2.860.105	100,0	8,0
sementi e piantine	115.010	4,0	6,0
mangimi e spese per bestiame	1.027.897	35,9	9,9
concimi	244.466	8,5	8,0
fitosanitari	103.859	3,6	8,7
energia motrice	472.705	16,5	7,7
reimpieghi	234.758	8,2	7,5
altri beni e servizi	661.411	23,1	6,5

Fonte: ISTAT

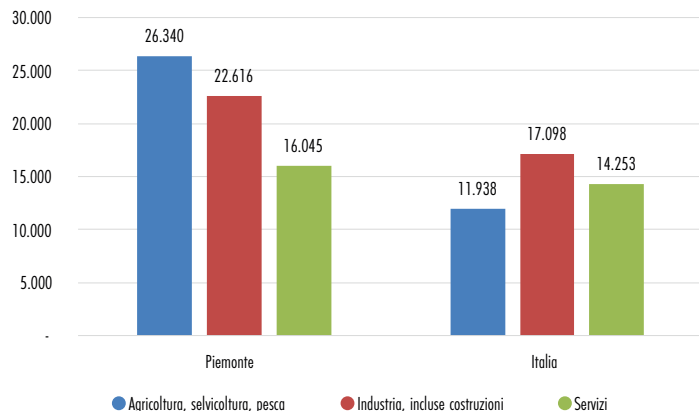
INVESTIMENTI

Nel 2021 (ultimo anno per il quale si dispone di dati statistici ufficiali) gli investimenti fissi lordi dell'agricoltura piemontese continuano a mostrare numeri in crescita: sono

infatti stimati pari a oltre 1.256 milioni di euro, in aumento di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente, rappresentando il 3,7% sul totale degli investimenti in Pie-

monte, l'11,7% degli investimenti agricoli nazionali e poco meno dei due terzi del valore aggiunto dell'agricoltura regionale.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Piemonte e Italia nel 2021 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA**

**1.256,4
milioni di euro**

**VARIAZIONE
RISPETTO AL 2020
9,5%**

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2020-2021

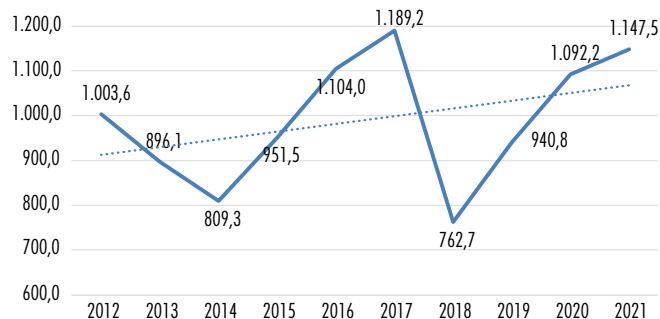
Anni	Investimenti valori correnti	Investimenti valori costanti (**)	% su (*)		
	mio. Euro	mio. Euro	Totale investimenti Piemonte	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Piemonte
2020	1.147,3	1.092,2	4,3	12,3	58,9
2021	1.256,4	1.147,5	3,7	11,7	65,7

(**) Valori concatenati, anno base 2015.

(*) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2012-2021 (mio. euro)



* Valori concatenati anno di riferimento 2015.

Fonte: ISTAT

MERCATO FONDIARIO E DEGLI AFFITTI

Nel 2022 il prezzo medio della terra è tornato a salire in Piemonte segnando circa un +5% e sono soprattutto i terreni atti a coltivazioni vitivinicole di pregio e quelli destinati a seminativi irrigui che fanno registrare degli aumenti, seguiti dai frutteti delle zone vocate. Per quanto riguarda i seminativi asciutti, a fronte dei fenomeni siccitosi degli ultimi anni, si è di fronte a una situazione divergente: o suscitano ancora interesse per la semina di cereali vernini o di colture a bassa richiesta idrica (ad esempio, soia) o non hanno mercato ma vengono comunque tenuti per destinarli alle rotazioni colturali.

Le conseguenze dell'aumento dei fattori produttivi, ma soprattutto l'imprevedibilità legata ai cambiamenti climatici incidono maggiormente sulla disponibilità di liquidità

Quotazioni dei terreni per qualità di coltura nel 2022 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	15	30
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	60	130
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	45	70
Seminativi asciutti nella pianura pinerolese (TO)	30	40
Seminativi asciutti nelle colline del Monferrato alessandrino (AL)	7	15
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	20	40
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Vercelli	30	55
Seminativi irrigui adatti a risaia nella zona delle Baraggie (VC)	18	40
Seminativi a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	15	30
Orti irrigui nell'area di Carmagnola (TO)	60	90
Terreni adatti all'orticoltura nel braidese (CN)	75	125
Terreni adatti a colture floricole nelle colline del Verbano occidentale (VCO)	30	60
Frutteti a Cavour (TO)	55	95
Frutteti a Lagnasco (CN)	48	100
Frutteti nell'area del bogodalese (VC)	18	30
Frutteti nella zona di Volpedo (AL)	20	30
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	48	95
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	40	70
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	70	100
Vigneti nelle zone del Barolo DOCG nella bassa Langa di Alba (CN)	250	2.000
Altri vigneti DOC (AT)	21	60
Seminativi e prati irrigui nella pianura canavesana occidentale (TO)	18	25

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI

delle imprese agricole e, quindi, anche sulla propensione agli investimenti, sebbene, in talune situazioni, per compensare le mancate produ-

zioni si cerchi di aumentare le superfici a disposizione delle aziende. Dalle informazioni inerenti al credito, rese disponibili da Banca d'Italia,

si evince che è tornato a crescere il dato relativo al credito erogato per l'acquisto di immobili rurali (quasi 38 milioni di euro) segnando un più 28% rispetto al 2021, ma va ricordato che in tale anno avevano ancora inciso gli effetti negativi attribuibili alle conseguenze dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020. Il dato regionale riferito al 2022, come già accaduto negli anni recenti, risulta essere in controtendenza rispetto al dato nazionale (-6%) e superiore di 12 punti percentuali a quanto riscontrato nell'Italia nord-occidentale. Gli investimenti per l'acquisto di immobili rurali sono il 20% del totale e, in questo caso, la variazione è linea con il dato italiano (+2%). Circa il mercato degli affitti, in linea generale è prevalsa la domanda di terreni soprattutto nelle aree più ambite dal punto di vista agricolo e si è assistito a un incremento dei canoni su alcuni terreni irrigui (frutteti,

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2022 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	500	800
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	300	550
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	600	1.500
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	350	700
Seminativi irrigui a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	350	650
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura di Vercelli (VC)	500	800
Seminativi asciutti nel pinerolese (TO)	300	450
Seminativi asciutti nel Monferrato astigiano (AT)	130	200
Seminativi asciutti nel vercellese	110	300
Orti irrigui nella zona di Carmagnola (TO)	800	1.400
Frutteti a Lagnasco (CN)	900	1.650
Vigneti DOCG nella zona del Moscato (AT)	2.000	3.000

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI

seminativi e orti) in particolari zone vocate. Anche in questo caso, presumibilmente, la ricerca di terreni legata all'obiettivo di ampliare la maglia poderale al fine di compensare le minori produzioni dovute a siccità

e caldo estremo ha creato l'occasione per una richiesta economica superiore. Un andamento analogo si è verificato nelle zone in cui l'insediamento di giovani agricoltori è stato più marcato, implicando un maggior

fabbisogno di terreni visto che il ricorso all'affitto svincola i nuovi operatori dal dover avere a disposizione grandi capitali per l'acquisto delle terre.

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande

Cooperazione agroalimentare e reti di impresa

Commercio estero di prodotti agroalimentari

Distribuzione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel panorama della manifattura piemontese, l'industria alimentare e delle bevande riveste un ruolo di primaria importanza. Nel 2021 ha generato un valore aggiunto complessivo di 3,44 miliardi di euro, corrispondente al 12,3% del totale dell'industria manifatturiera regionale e contribuendo al 2,8% dell'intera attività economica. Nel corso del 2021 si è registrata una diminuzione degli occupati nel settore, che conta oltre 34.400 addetti in Piemonte, evidenziando un calo dell'8% rispetto all'anno precedente. Di questi, circa 30.300 sono impiegati nell'industria alimentare, con una maggioranza dedicata alla produzione di prodotti da forno e farinacei, mentre l'industria delle bevande conta circa 4.100 lavoratori.



VALORE DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2021

3,44 MILIARDI DI €

12,3%
rispetto

industria manifatturiera



2,8%

rispetto totale
attività economiche



ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2021

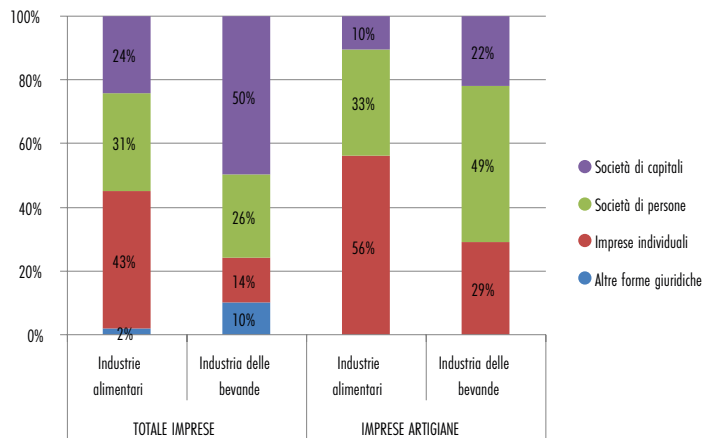
34.442
addetti industria
alimentare



4.140

addetti industria
delle bevande

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande registrate in Piemonte nel 2022 (%)

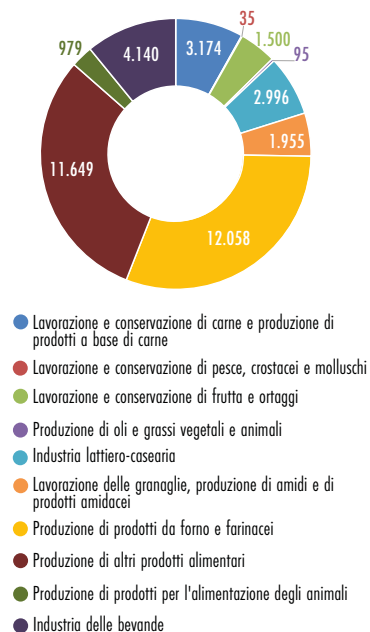


Fonte: Infocamere-Movimprese

Nel 2022 presso le Camere di commercio piemontesi sono state registrate 3.986 imprese nel settore alimentare e 383 nel settore delle

bevande. Tuttavia, il numero effettivo di imprese attive è inferiore e ammonta rispettivamente a 3.606 imprese per l'industria alimentare

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2021

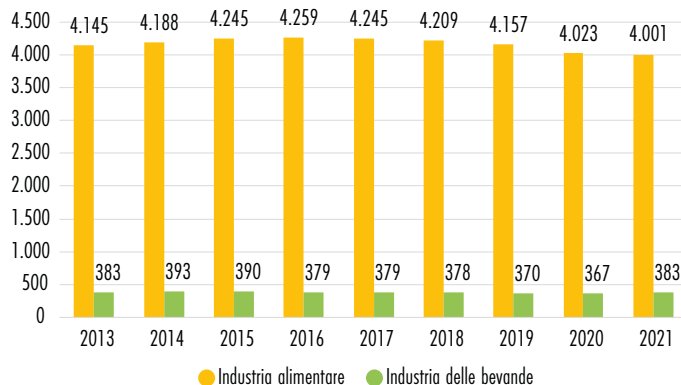


Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive

e 337 per l'industria delle bevande. Rispetto all'anno precedente in entrambi i settori il numero di imprese cessate risulta superiore rispetto alle nuove iscrizioni, determinando un calo complessivo del 2,3%.

Le imprese artigiane dominano il panorama del settore alimentare, dove costituiscono il 70% delle imprese attive. Tuttavia, nel settore delle bevande, rappresentano solo il 26% del totale. Tra le imprese del settore delle bevande, la metà operano come società di capitali. Al contrario, nel settore alimentare, le ditte individuali sono la forma giuridica più diffusa, rappresentando il 43% del totale, seguite dalle società di persone al 31%.

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Piemonte nel periodo 2014-2022



Fonte: Intocamere-Movimprese

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Piemonte nel 2022

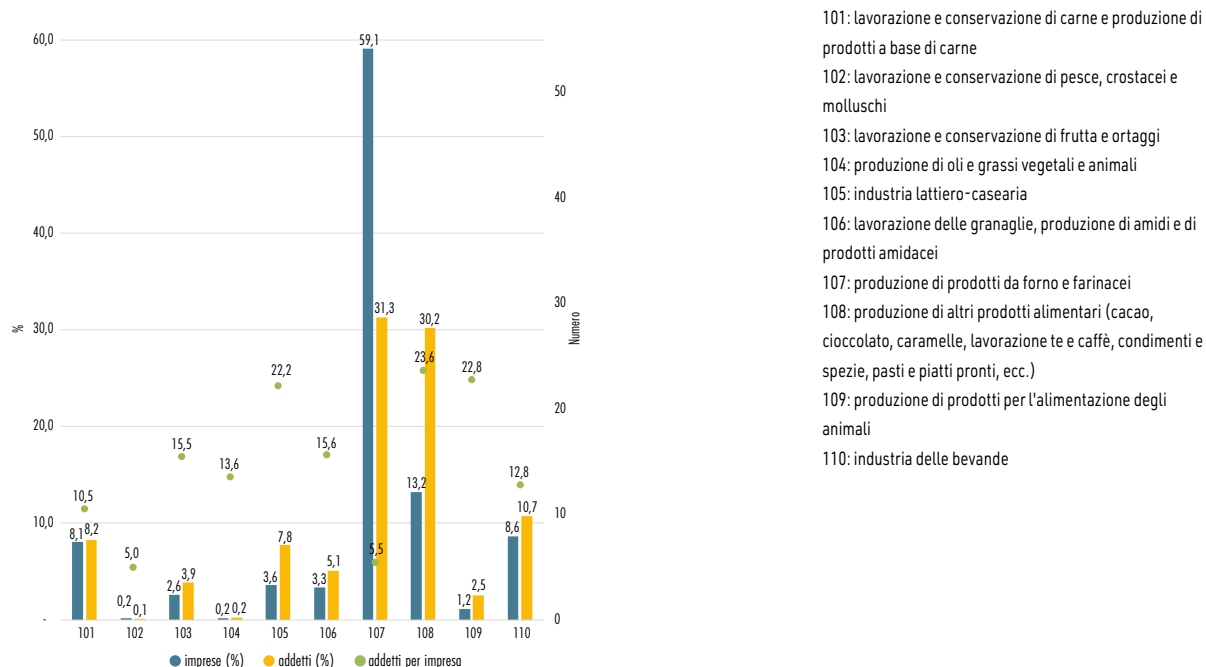
Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2021 ²
Industrie alimentari	3.986					
Industria delle bevande	383	337	1	8	-7	-1,8
Totale alimentari e bevande	4.369	3.943	105	206	-101	-2,3
Attività manifatturiere	38.200	34.488	1.124	1.766	-642	-1,7
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	11,4	11,4	9,3	11,7	15,7	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	2.800	2.792	172	194	-22	-0,8
- industrie delle bevande	100	99	5	3	2	2,0
Totale alimentari e bevande	2.900	2.891	177	197	-20	-0,7
Attività manifatturiere	23.485	23.381	1.191	1.493	-302	-1,3
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	12,3	12,4	14,9	13,2	6,6	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese

Industria alimentare e delle bevande - Riparto percentuale degli addetti e delle imprese attive e dimensione occupazionale media nel 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI D'IMPRESA

A fine 2022 il numero di cooperative attive nel sistema agroalimentare nazionale è di 4.523, con un peso economico e finanziario pari a circa 42 miliardi di euro. Queste cooperative, fondate sul principio di mutualità, vantano una base sociale di 695.000 soci.

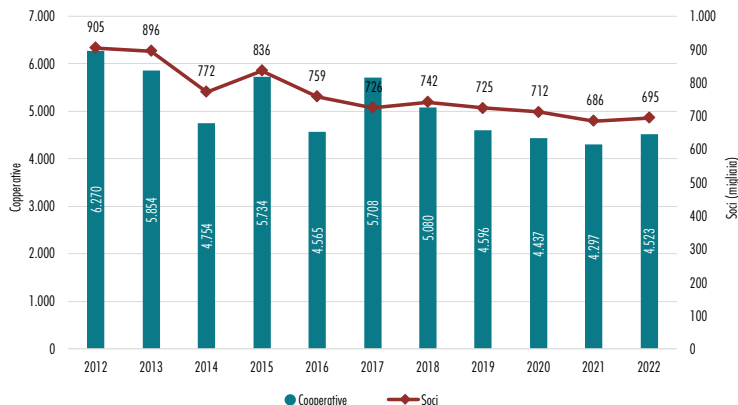
Rispetto al 2021, l'anno in esame ha visto una ripresa del movimento cooperativo nel settore. L'analisi congiunturale evidenzia una tendenza positiva su diversi fronti: l'aumento della numerosità delle cooperative, l'espansione della base sociale, l'incremento dei volumi di fatturato e il numero di addetti.

In particolare, si evidenzia una crescita del 5,3% nel numero di imprese attive rispetto all'anno precedente. Questo segnale positivo, in un'ottica

di medio periodo, rappresenta un'inversione della tendenza negativa osservata a partire dal 2018. In Italia, il numero di imprese coinvolte in reti è in crescita: ad ottobre

2022, sono 8.211 le imprese agricole che hanno stipulato un contratto di rete (reti-contratto e reti-soggetto). Se si considera anche il settore delle industrie alimentari e

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2012-2022



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

delle bevande, questo numero sale a 9.332. Nel biennio 2021-2022, il Piemonte ha registrato un aumento ancora più significativo sia in termini assoluti che percentuali. Le imprese agricole coinvolte in reti sono aumentate a 503, con un incremento di 44 unità rispetto al 2021, corrispondente a una crescita del 9,5%. Le imprese alimentari, invece, sono passate a 65, registrando

un aumento di 8 unità, pari al 16%. Nel 2022, le Organizzazioni di Produttori (OP) iscritte negli appositi albi ministeriali ammontano a 573, con poco più della metà (55%) appartenenti al settore ortofrutticolo. Seguono il settore olivicolo con il 17,6% e il lattiero-caseario con il 9,8%. Altri comparti dell'agricoltura italiana presentano un peso meno rilevante in termini di adesione a que-

sta forma di associazionismo. Per quanto riguarda le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), che sono aggregati di OP sotto forma di cooperativa o associazione, i settori ortofrutticolo e olivicolo rimangono i più numerosi, con rispettivamente 15 e 3 AOP; altre 3 AOP si ritrovano nel comparto lattiero-caseario, delle carni bovine in quello pataticolo.

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti in Piemonte e in Italia nel 2021-2022*

	2021				2022				Var. % 2022/21			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	459	56	515	2.033	503	65	568	2.216	9,6	16,1	10,3	9,0
Italia	7.585	863	8.448	41.212	8.211	1.121	9.332	44.266	8,3	29,9	10,5	7,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2023

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati Infocamere)

Numero di OP/AOP riconosciute per comparto produttivo al 2022*

	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali- riso	Carni bovine	Lattiero- caseario	Altro**	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Piemonte	11		3	-	2	2	1	-	-	-	19
Italia	315	101	16	14	56	23	19	7	16	6	573
var. % Italia 2022/21	1,0	2,0	6,7	7,7	9,8	0,0	58,3	16,7	0,0	0,0	3,6

Elenco OP/AOP ortofrutticole aggiornato al 1/01/2023, altre OP/AOP aggiornate al 31/12/2022.

Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, protoleaginose, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati MASAF)

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2022 la bilancia commerciale del settore agroalimentare piemontese presenta un saldo attivo di 2.253 milioni di euro. Le importazioni ammontano a 6.286 milioni di euro, mentre le esportazioni raggiungono 8.539 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, si osserva un aumento più significativo del valore delle merci importate (+41%) rispetto a quello delle merci esportate (+12,6%).

I dati ora esposti testimoniano l'importanza vitale del settore agroalimentare nell'economia piemontese. Questo settore rappresenta il 10% del totale delle importazioni e il 14,4% delle esportazioni agroalimentari a livello nazionale. In entrambi i casi, il Piemonte si colloca al quarto posto tra le regioni italiane.

La struttura del settore è fondamentalmente orientata verso un modello produttivo che comporta l'importazione di materie prime e l'esportazione di prodotti trasformati. Nel 2022, le importazioni di beni e prodotti agricoli hanno raggiunto i 3.366 milioni di euro, mentre le esportazioni corrispondenti ammontano a soli 519 milioni di euro. Di conseguenza, la maggior parte dell'export, che si avvicina ai 8 miliardi di euro, è costituita da prodotti dell'industria alimentare e delle bevande. Tra questi, in primo piano sono i prodotti dolciari, il caffè torrefatto e i prodotti della biscotteria e della pasticceria, oltre naturalmente ai vini e liquori.



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2022

(milioni di €) var. %
2021/20

Esportazioni **8.539,8 +12,6%**

Importazioni **6.286,2 +41,0%**

Saldo **2.253,6**

Piemonte: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2022

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2022/2021	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2022/2021	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	3.366,6	45,6	15,6	3	519,5	-9,1	6,2	8
Industria alimentare	2.211,0	33,2	5,8	4	5.282,8	18,4	13,5	3
Bevande	678,9	42,0	24,7	2	2.711,3	6,4	23,3	2
Industria alimentare e bevande	2.889,9	35,2	7,1	6	7.994,2	14,1	15,8	5
TOTALE AGROALIMENTARE*	6.286,2	41,0	10,0	4	8.539,8	12,6	14,4	4
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	45.830,9	29,4	7,0	5	59.025,3	18,5	9,4	4

* L'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2022

Piemonte: principali prodotti agroalimentari importati ed esportati nel 2022

Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021		mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021
Caffè greggio	na	na	na	Prodotti dolciari a base di cacao	1.337,5	15,7	7,3
Altri liquori	400,4	6,4	41,2	Caffè torrefatto, non decaff.	na	na	na
Lane e pelami (non cardati)	371,8	5,9	56,5	Altri liquori	892,9	10,5	17,3
Frumento tenero e spelta	278,4	4,4	54,0	Biscotteria e pasticceria	534,2	6,3	11,1
Bovini da allevamento	272,5	4,3	62,0	Vini rossi e rosati DOP confezionati	384,2	4,5	7,1
Totale	6.286,2	100,0	41,0	Totale	8.539,8	100,0	12,6

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2022

Piemonte: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2022

Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021		mio. euro	% sul totale	Var. % 2022/2021
Francia	1.232,5	19,6	38,4	Francia	1.308,2	15,3	15,6
Brasile	442,9	7,0	124,4	Germania	1.281,9	15,0	5,6
Spagna	421,3	6,7	29,3	Stati Uniti	741,2	8,7	-3,8
Germania	412,5	6,6	28,7	Regno Unito	549,9	6,4	10,0
Paesi Bassi	344,2	5,5	28,5	Spagna	357,5	4,2	24,9
Totale	6.286,2	100,0	41,0	Totale	8.539,8	100,0	12,6

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2022

DISTRIBUZIONE

La Distribuzione Moderna è il principale canale distributivo in Italia, ma il dettaglio tradizionale continua a svolgere un ruolo cruciale, specialmente nell'approvvigionamento alimentare dei piccoli centri e delle aree più periferiche. Negli ultimi anni, i distributori hanno affrontato importanti cambiamenti organizzativi, soprattutto con l'aumento del *food delivery*. Tuttavia, dopo una breve fase post-pandemica positiva, il settore ha subito forti ripercussioni economiche a causa del conflitto tra Russia e Ucraina.

In Piemonte la distribuzione moderna organizzata conta 1.727 esercizi commerciali che fanno distribuzione alimentare al dettaglio, di questi più del 90% appartengono alle categorie dei supermercati, del libero servizio e dei discount.

I dati resi disponibili attraverso l'Os-



DISTRIBUZIONE MODERNA 2022

Ipermercati (>8000 mq)	2
Ipermercati (4500-7999 mq)	45
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	61
Supermercati (400-2499 mq)	527
Libero servizio (100-399 mq)	645
Discount	447
Distribuzione alimentare dettaglio	1.727
Distribuzione non alimentare dettaglio	2.267
Totale distribuzione al dettaglio	3.994
Cash & Carry	32
Totale distribuzione moderna organizzata	4.026

Fonte: www.federdistribuzione.it

servatorio Nazionale sul Commercio¹⁰ evidenziano una riduzione del 3,3% in Piemonte degli esercizi in sede fissa che vendono al dettaglio alimentari e derivati del tabacco tra il 2022 e il 2021. Anche gli esercizi commerciali ambulanti hanno subito una riduzione che si attesta intorno al 3,7%. Nella regione subalpina, sempre più rilevante è il numero di eser-

Grande Distribuzione Organizzata in Piemonte al 31/12/2022

	N.	Superficie di vendita (mq)
Supermercati	1.026	1.031.640
Ipermercati	123	484.408
Minimercati	1.450	216.967
Grandi magazzini	144	184.485
Grandi superfici specializzate	181	470.090

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2022)

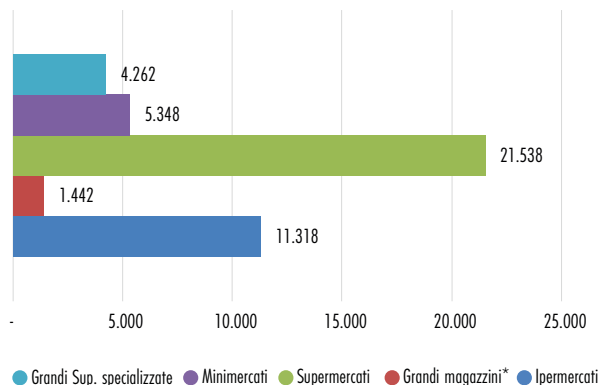
	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2022/21	var. % 2022/21	Unità locali	var. consistenza 2022/21	var. % 2022/21	Totale	var. consistenza 2022/21	var. % 2022/21	N. esercizi per 1.000 abitanti
Piemonte	28.429	-980	-3,3	15.181	-60	-0,4	43.610	-1.040	-2,3	10,26
Italia	465.593	-13.962	-2,9	233.674	777	0,3	699.267	-13.185	-1,9	11,86

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

¹⁰ <https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/>

cizi commerciali che operano al di fuori dei tradizionali negozi, banchi e mercati: nel 2022 se ne contano 5.344 e, tra questi, particolare importanza rivestono gli esercizi che gestiscono il commercio via internet che a fine 2022 sono circa 2.500.

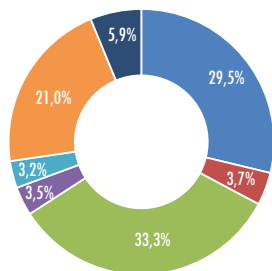
Addetti degli esercizi della GDO in Piemonte al 31/12/2022



* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

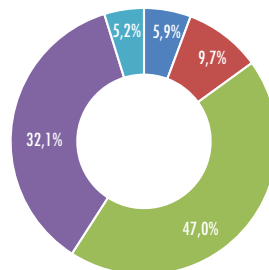
Esercizi commerciali ambulanti in Piemonte al 31/12/2022 (numero e % sul totale)



Alimentare	3.000
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	377
Abbigliamento e Tessuti	3.384
Calzature e Pelletterie	352
Mobili e Articoli di Uso domestico	326
Altri Articoli	2.133
Non specificato	596

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banchi e mercati in Piemonte al 31/12/2022 (numero e % sul totale)



Per corrispondenza, internet, tv radio e telefono	313
Per mezzo di distributori automatici	518
Solo via Internet	2.510
Vendita a domicilio	1.727
Non specificato	276

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2022 la spesa mensile media delle famiglie italiane è stata di 2.625 euro, registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 7,7% anche se, in termini reali, la crescita risulta quasi nulla a causa dell'inflazione¹¹ mostrando un andamento in termini assoluti pressoché stabile negli anni. Le variazioni nei singoli capitoli di spesa sono tendenzialmente in aumento, probabilmente anche a causa dell'inflazione. La spesa delle famiglie italiane sembra essere particolarmente aumentata rispetto al 2021 per comunicazioni (+ 35,9%) e per i servizi ricreativi e di ristorazione (+ 33%). A far eccezione a questa tendenza sono le voci di spesa relative a bevande alcoliche e tabacchi, mo-

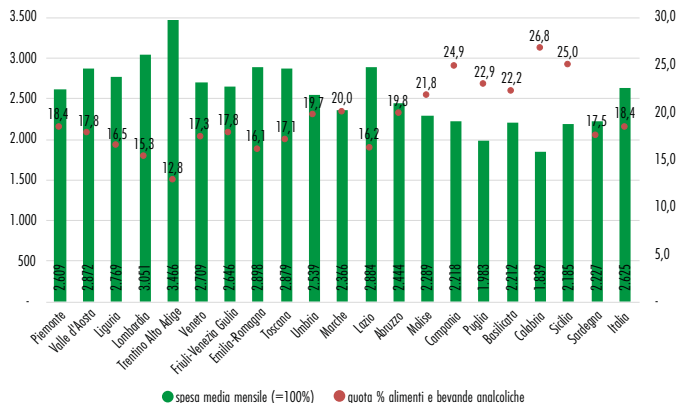
¹¹ Informazioni desunte dal Report *Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2022*, diffuso dall'ISTAT a ottobre 2023.



SPESA MEDIA MENSILE PER ALIMENTI E BEVANDE

481,35 euro,
18,4% su spesa totale

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2022



Fonte: ISTAT

bili articoli e servizi per la casa, servizi sanitari e spese per la salute, ricreazione spettacoli e cultura, per le quali le famiglie italiane hanno in media speso meno rispetto al 2021.

In Piemonte la spesa mensile media delle famiglie si colloca sui 2.609 euro, con un aumento rispetto al 2021 di circa il 10%. Nella regione sono destinati all'acquisto di cibi

e bevande in media 481 euro, registrando un aumento del 2,5% rispetto al 2021. Questa voce di spesa rappresenta il 18,4% del totale, in linea con la media nazionale.

Spesa media mensile delle famiglie in Piemonte e Italia nel 2022, per capitolo di spesa

	Piemonte			Italia		
	euro	%	Var. % 2022/2021	euro	%	Var. % 2022/2021
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	481,35	18,4	2,5	481,80	18,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	41,30	1,6	-9,9	43,53	1,7	-0,6
Abbigliamento e calzature	88,94	3,4	12,3	103,14	3,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	986,16	37,8	10,7	1.010,44	38,5	10,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	105,43	4,0	9,5	106,94	4,1	-4,8
Servizi sanitari e spese per la salute	104,08	4,0	-0,3	113,52	4,3	-3,6
Trasporti	274,42	10,5	9,0	266,08	10,1	10,4
Comunicazioni	76,47	2,9	31,3	73,00	2,8	35,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,28	4,0	6,7	91,94	3,5	-7,2
Istruzione	12,46	0,5	-11,5	14,77	0,6	4,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	147,09	5,6	49,4	133,59	5,1	33,0
Altri beni e servizi*	187,04	7,2	12,3	186,61	7,1	7,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.609,02	100,0	9,9	2.625,36	100,0	7,7

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende, SAU, UBA e lavoro

Età e titolo di studio del capo azienda

Informatizzazione e innovazione

AZIENDE, SAU, UBA E LAVORO

Nel decennio 2010-2020 i più rilevanti cambiamenti strutturali intercorsi nel settore primario piemontese riguardano la riduzione del numero delle aziende agricole, passate da circa 67.150 a 51.700 (-23%) e della superficie coltivata, passata da oltre 1 milione di ettari a circa 951.500 ettari (-7%). La SAU media delle aziende agricole piemontesi nel 2020 è pari a circa 18 ettari (ben 3,2 ettari in più) e risulta di molto superiore rispetto alla media italiana (circa 11 ettari). Anche il comparto dell'allevamento del bestiame ha subito nel periodo intercensuario un netto ridimensionamento essendo diminuito il numero delle aziende zootecniche da circa 19.700 a poco meno di 13.400 (-12%) ma il calo è più consistente se si considera l'allevamento bovino (-25%) e, ancora, le sole aziende con allevamento bovino da latte (-43%).

Nel 2020 nelle aziende agricole del



**AZIENDE
AGRICOLE 2020
51.703**



**SAU
2020
941.511 ha**



**UNITÀ BESTIAME
ADULTO 2020
983.389**



**LAVORATORI NELLE
AZIENDE AGRICOLE
2020
124.060**
di cui
Lavoratori familiari
73.494

Piemonte lavorano circa 124.000 persone (quasi 23.900 in meno rispetto al 2010) per un totale di 16,9 milioni di giornate di lavoro standard, suddivise in 13,9 milioni di lavoro familiare (82% del totale) e 3,0 milioni di non familia-

re (18%). A scomparire è soprattutto la manodopera familiare (-36%) a seguito della chiusura delle molte aziende di dimensioni non adeguate a restare sul mercato e/o impossibilitate a garantire il *turn over* generazionale.

AZIENDE PER GENERE DEL CONDUTTORE

13.358 38.239



25,9%



74,1%

Manodopera familiare 73.494

Giornate di lavoro standard prestate dalla manodopera familiare 13.845.904

Manodopera non familiare 50.566

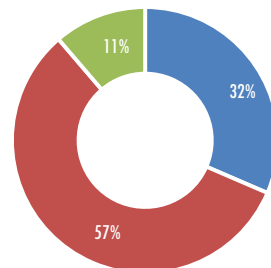
Giornate di lavoro standard prestate dalla manodopera non familiare 3.009.594

All'ultima rilevazione censuaria, dunque, le aziende piemontesi con manodopera non familiare sono 8.790 e impiegano 50.566 lavoratori e, di questi, oltre la metà (53,3%) sono stranieri: 12.409 provenienti da Paesi dell'Unione europea e 14.546 cittadini extracomunitari; i lavoratori immigrati (la cui forma prevalente di impiego è quella saltuaria) trovano impiego soprattutto nelle aziende viti-frutticole per la vendemmia e la raccolta della frutta e nelle aziende zootecniche per la gestione degli allevamenti e la cura

del bestiame.

Il lavoro non familiare ha per lo più carattere di precarietà, in quanto solamente un terzo di chi è assunto nelle aziende agricole lo è in forma continuativa mentre il 57% fornisce lavoro saltuario, stagionalmente o per limitate singole fasi produttive e, ancora, l'11% dei lavoratori non sono assunti direttamente dalle aziende agricole ma trovano impiego attraverso agenzie, cooperative di lavoro, ecc. Il lavoro saltuario assomma a 1,3 milioni di giornate lavorate (44%

Persone della manodopera non familiare per tipologia di manodopera nel 2020 (n. e %)



● Forma continuativa 15.912

● Forma saltuaria 28.950

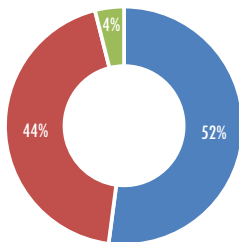
● Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda 5.704

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

del totale), solo di poco inferiore alle giornate prestate da manodopera impiegata in forma continuativa (circa 1,6 milioni, 52% del totale) e, infine,

sono circa 119.000 (4% del totale) le giornate lavorative attribuite a personale non assunto direttamente dall'azienda agricola.

Giornate di lavoro standard* prestate dalla manodopera non familiare per tipologia di manodopera nel 2020 (n. e %)



● Forma continuativa 1.567.485

● Forma saltuaria 1.323.371

● Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda 118.738

* Le giornate di lavoro standard si compongono di otto ore lavorative.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura piemontese nel 2020

	2020	Var. % 2020/2010	Piemonte/Italia 2020 (%)
Aziende agricole (n.)	51.703	-23,0	4,6
- di cui aziende zootecniche (n.)	17.378	-12,0	7,1
- di cui con allevamenti bovini (n.)	9.917	-25,1	10,4
- di cui con vacche da latte (n.)	2.348	-42,5	6,7
Superficie agricola e Forestale (SAT) (ha)	1.190.802	-8,3	7,2
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)	941.511	-6,9	7,5
Unità di bestiame (UBA)	983.389	-4,9	10,5
Capi bovini	816.669	0,1	14,3
- di cui vacche da latte	141.203	-3,5	8,6
Capi ovi-caprini	205.996	47,9	2,6
Capi suini	1.138.566	2,4	13,0
Avicoli*	9.390.725	-12,0	5,4
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	124.060	-16,1	4,5
- di cui familiari (n.)	73.494	-36,0	5,0
Giornate di lavoro totali (n.)	16.855.498	-9,9	7,9
- di cui familiari (n.)	13.845.904	-17,5	9,5
Allevamenti/aziende agricole (%)	33,6	14,3	
UBA/SAU (n.)	1,04	2,1	
UBA/allevamento (n.)	56,59	8,0	
Lavoratori per azienda (n.)	2,40	8,9	
Giornate di lavoro per azienda (n.)	326,0	17,0	
Giornate di lavoro/SAU (n.)	17,90	-3,2	
Giornate lavorative familiari (%)	82,1	-8,4	

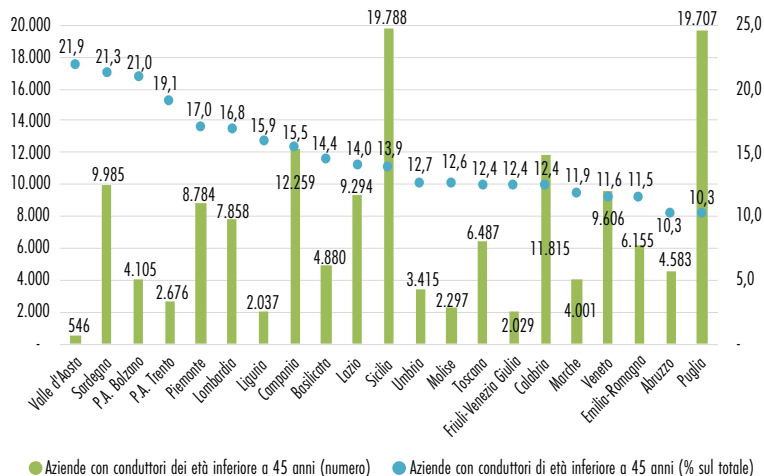
* Per gli avicoli è stata considerata la presenza media nell'annata agraria 2019-2020.

Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura

ETÀ E TITOLO DI STUDIO DEL CAPO AZIENDA

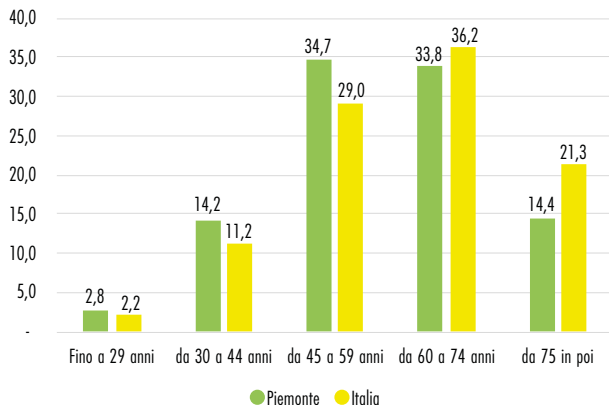
La rilevazione censuaria del 2020 evidenzia come in Italia le aziende condotte da agricoltori con meno di 40 anni siano poco meno di 105.000 (9,3% del totale, erano l'11,5% nel 2010) e i capo azienda di età fino a 29 anni solamente 25.300, vale a dire, appena il 2,2% del totale. L'elevata senilizzazione del settore primario è testimoniata dal fatto che i capo azienda conduttori afferenti alle classi di età più elevate sono in maggioranza: gli over 60, infatti, sono all'incirca 650.000 (57,5% del totale). A livello territoriale, le aziende guidate da giovani appaiono particolarmente concentrate nelle regioni del Sud (circa il 56% del totale). Risulta, tuttavia, che le aziende agricole italiane con a capo un giovane sono più grandi: la super-

Aziende agricole con conduttori di età inferiore a 45 anni per regione nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Incidenza percentuale delle aziende agricole per classi di età del capo azienda in Piemonte e Italia nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

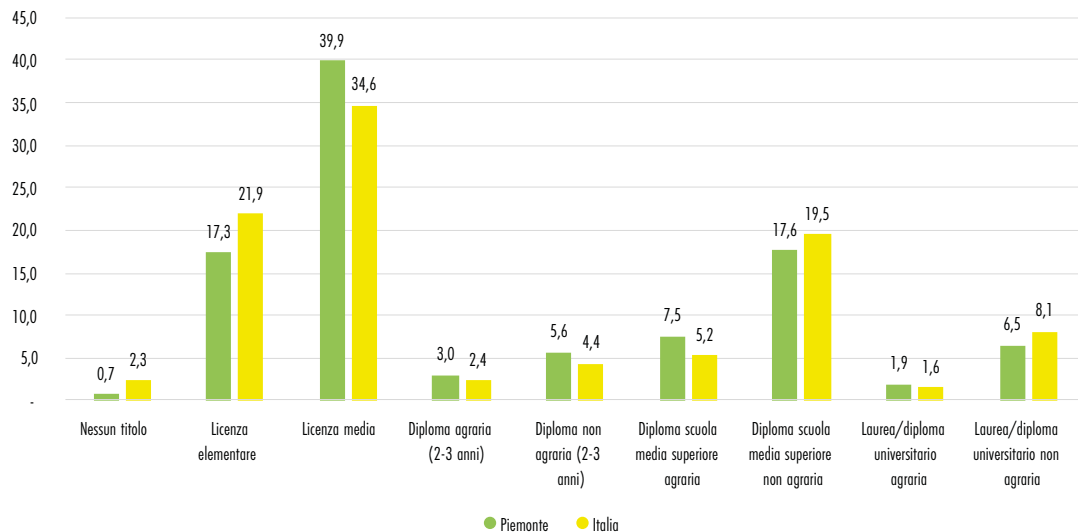
ficie media aziendale utilizzata è di 18,3 ettari, rispetto a 9,9 ettari delle aziende guidate da "non giovani" e una media di tutte le aziende agricole di 10,7 ettari; complessivamente, i giovani fino a 40 anni detengono il 16% della SAU totale nazionale (104,9 mila aziende per 1,919 milioni di ettari)¹².

Al Censimento del 2020 in Piemonte le aziende agricole con conduttori di età inferiore a 45 anni sono 8.784, corrispondenti al 17% del totale, una situazione più favorevole rispetto alla media nazionale (13,5% delle aziende con conduttori in questa classe di età).

A sostenere il ricambio generazionale e l'accesso di giovani impen-

12 ISMEA (2022) Giovani e Agricoltura - Rapporto 2022, [documento curato dall'ISMEA per la Rete Rurale Nazionale, con la collaborazione dell'ISTAT per ciò che riguarda i dati del Censimento 2020].

Incidenza percentuale delle aziende agricole per titolo di studio del capo azienda in Piemonte e Italia nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

ditori nell'agricoltura piemontese hanno contribuito le misure di sviluppo rurale e gli specifici sistemi di premialità (punteggi di merito e/o quote di cofinanziamento maggiorate) attivati a partire dal 2000 attraverso la politica regionale di sviluppo rurale nonché l'introduzione, a partire dal 2015, di un pagamento specifico per i giovani agricoltori nel Primo Pilastro della PAC. In particolare, l'ingresso dei giovani è stato incentivato con la concessione di un premio per far fronte alle spese di *start up* aziendale¹³ e attraverso agevolazioni sulle misure di investimento, anche favorendo le sinergie

tra le diverse misure: il cosiddetto "Pacchetto Giovani", perfezionato nel corso dei diversi periodi di programmazione, che nel PSR 2014-2022 ha previsto la presentazione di un'unica domanda da parte dei giovani agricoltori per il premio di nuovo insediamento (operazione 6.1.1) e per il contributo per eventuali investimenti nell'azienda agricola (operazione 4.1.2 dedicata ai giovani di nuovo insediamento)¹⁴. Sotto il profilo del grado di scolarizzazione dei conduttori delle aziende agricole il Piemonte presenta alcune differenze rispetto alla media italiana. Il titolo di studio che

più ricorre tra i capi azienda è la licenza media, che si attesta attorno al 40% (vs 35% a livello nazionale) e maggiormente diffuso è il possesso di diploma di scuola superiore a indirizzo agrario (10,5% vs 7,6%) mentre è solo di poco superiore (1,9% vs 1,6%) la quota di conduttori in possesso di laurea a indirizzo agrario. Inferiore alla media italiana in Piemonte è, invece, la percentuale di capi azienda in possesso di diploma di scuola superiore a indirizzo non agrario (17,6% vs 19,5%) e di laurea o diploma universitario a indirizzo non agrario (6,5% vs 8,1%).

13 Misura B nel PSR 2000-2006, misura 112 nel PSR 2007-2013 e misura 6.1.1 nel PSR 2014-2020.

14 Aimone S., Torchio N. (2018) I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte, IRES Piemonte, Contributo di ricerca 273/2018.

INFORMATIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Al Censimento 2020 risulta la presenza in Italia di 178.982 aziende agricole digitalizzate¹⁵ corrispondenti al 15,8% del totale – cosicché, rispetto alla precedente rilevazione censuaria, l'informatizzazione in agricoltura risulta essere all'incirca quadruplicata – e, in generale, sono le regioni del Nord (ma anche la Toscana e la Sardegna) quelle caratterizzate da una maggior diffusione dell'informatizzazione presso le aziende agricole, con incidenze superiori alla media nazionale.

La digitalizzazione riguarda principalmente i servizi amministrativi (oltre il 70% delle aziende,

¹⁵ Il grado di digitalizzazione di un'azienda agricola è collegato alla dotazione hardware e all'utilizzo della rete internet per la commercializzazione di prodotti e/o servizi o per la pubblicità aziendale.

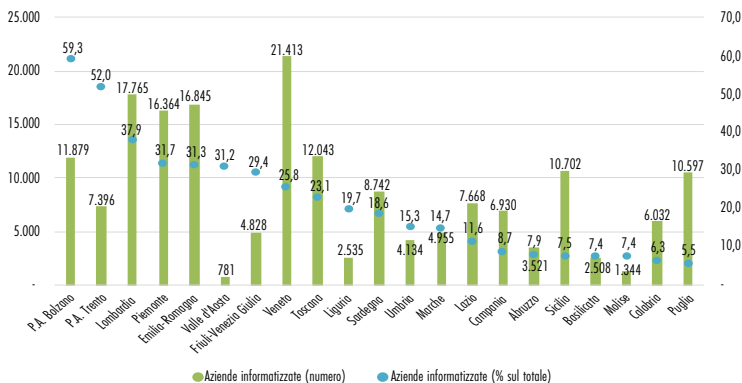


**AZIENDE AGRICOLE
INFORMATIZZATE**
16.364 (31,7%)



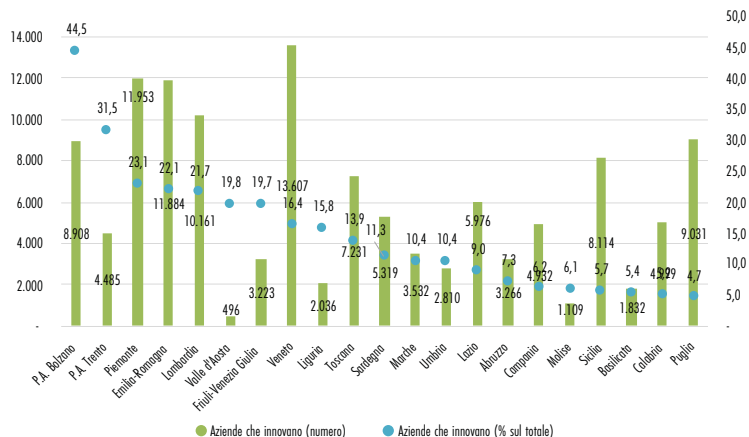
**AZIENDE AGRICOLE
CON INVESTIMENTI
IN INNOVAZIONE**
11.953 (23,1%)

Aziende informatizzate per regione nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende agricole innovatrici* per regione nel 2020



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

infatti, possiede un software per la contabilità) e pure assai diffuse sono le procedure informatiche per la gestione delle coltivazioni

(28% del totale) e degli allevamenti (17%). Una quota pari al 16% delle aziende informatizzate utilizza software per la gestione delle attività

dirette alla trasformazione o alla alienazione dei prodotti agricoli e la motivazione per cui generalmente le aziende agricole digitalizzate ricorrono a internet è l'acquisto di prodotti o servizi, ma anche la vendita degli stessi.

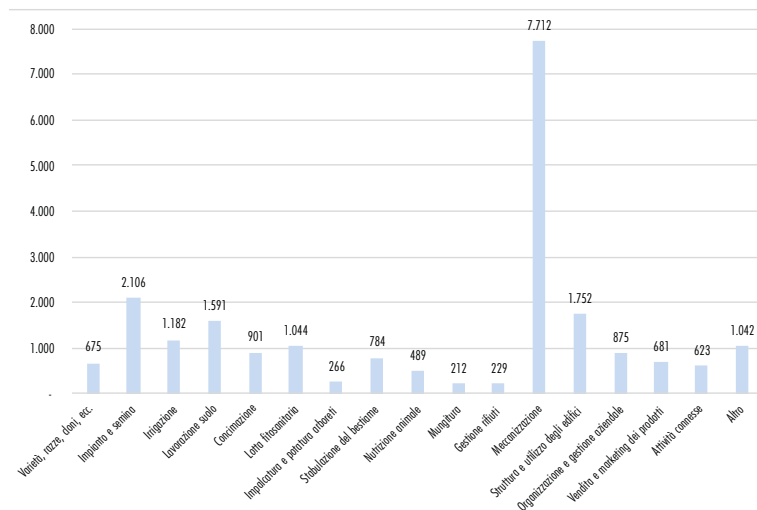
In Piemonte hanno risposto affermativamente al quesito inerente alla dotazione di hardware o altre attrezzature informatiche utilizzate a fini aziendali 16.364 aziende, corrispondenti al 31,7% del totale e, dunque, in percentuale esattamente doppia rispetto alla media nazionale.

A livello nazionale le aziende agricole che hanno fatto investimenti in innovazione¹⁶ sono 81.245, corrispondenti al 7,2% del totale delle aziende censite e, anche in questo caso, si

16 Per innovazione si intende la presenza tendenziale (ultimo triennio) di investimenti finalizzati a modernizzare tecniche e/o gestione della produzione: a) prodotto/servizio; b) processo; c) innovazioni di marketing.

tratta in special modo di aziende localizzate nelle regioni del Nord. In Piemonte le aziende agricole che alla rilevazione censuaria hanno dichiarato di aver fatto almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020 sono 11.953, corrispondenti all'incirca al 23% del totale. Si tratta di una percentuale non indifferente, considerando che solo l'11% delle aziende italiane sono risultate innovatrici e che migliori performance si riscontrano solamente nelle Province autonome di Bolzano (45%) e di Trento (32%). Tra le aziende innovative piemontesi, gli investimenti si concentrano sulla meccanizzazione (65% del totale) seguiti da quelli pertinenti l'impianto e la semina delle colture (18%), la struttura e l'utilizzazione degli edifici (15%) nonché le tecniche innovative di lavorazione del suolo (13%).

Aziende agricole innovatrici* in Piemonte per ambito di effettuazione dell'investimento nel 2020



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale

Margine lordo delle colture e degli allevamenti

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee¹⁷.

In Italia la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia

essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA¹⁸ contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende



VALORE AGGIUNTO (€/AZIENDA)

Altri seminativi 69.807

Cerealicolo 146.715

Ortofloricolo 119.260

Vitivinicolo 92.248

Frutticolo 76.754



Ovicapriani 90.759

Bovini da Latte 181.353

Granivori 208.168



Coltivazioni/allevamento 48.986

¹⁷ <https://rica.crea.gov.it/index.php>

¹⁸ <https://arearica.crea.gov.it/index.php>

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2022

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cerealicoltura	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura
Aziende rappresentate	n.	4.439	7.419	1.450	6.672	4.883
Superficie Totale (SAT)	ha	42,83	72,19	32,38	19,73	17,88
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	40,35	70,41	31,40	12,99	15,10
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,6	1,5	2,6	1,8	2,2
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,4	1,3	1,6	1,4	1,5
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	5,1	0,4	0,3	0,6	0,7
Età media delle attrici	anni	23	23	22	23	21
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	25,15	48,25	11,85	7,19	6,72
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	35,9	71,0	50,2	0,3	49,7
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	22,2	31,1	31,4	47,2	38,8
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	3,2	0,3	0,1	0,3	0,3
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	84,8	88,6	59,6	78,8	65,9
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	7,1	6,3	9,2	13,4	15,1
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	178,8	302,9	109,5	96,2	101,5
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	12	6	21	37	36
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	6,3	0,5	15,3	9,1	25,2
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	1,6	1,7	0,6	1,3	0,5

segue >>>

<<<segue

	UM	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'allevam. di bovini da latte	Az. spec. nell'allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.536	2.543	1.162	3.715	
Superficie Totale (SAT)	ha	84,05	73,21	38,55	32,55	46,84
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	75,19	65,12	36,64	29,21	42,51
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,8	2,6	2,7	1,6	1,9
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,7	2,3	2,5	1,5	1,5
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	103,0	125,2	573,6	24,4	42,8
Età media delle trattrici	anni	21	22	21	22	22
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	42,22	25,25	13,52	18,09	24,61
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	18,2	40,6	50,1	40,1	37,9
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	10,1	11,9	24,9	34,0	30,2
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	57,8	48,5	211,8	15,1	19,2
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	1,4	1,9	15,7	0,8	0,9
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	93,5	88,3	91,9	95,8	83,6
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	3,7	5,1	8,5	8,6	8,9
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	157,1	129,8	114,5	155,1	165,4
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	8	13	23	17	19
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	2,9	3,5	0,6	1,8	7,3
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	1,0	1,1	1,0	0,8	1,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Indici economici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2022

	UM	Az. spec. in altri semina- tivi	Az. spec. in cereali- coltura	Az. spec. in ortoflori- coltura	Az. spec. in viticol- tura	Az. spec. in frutticol- tura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'al- levam. di bovini da latte	Az. spec. nell'al- levam. di granivori	Az. miste coltiva- zioni e alleva- menti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.439	7.419	1.450	6.672	4.883	4.536	2.543	1.162	3.715	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	80.268	172.825	83.668	70.755	52.581	144.783	156.821	242.411	70.762	111.048
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	77.354	170.858	82.723	69.745	51.401	140.620	150.626	232.216	68.526	108.436
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	43.518	100.539	45.008	51.064	34.140	50.954	70.314	76.848	30.345	57.680
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	36.630	93.270	35.170	44.960	24.904	45.366	63.930	70.458	26.110	50.908
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	3.191	3.582	7.059	9.839	7.827	3.430	6.211	17.924	3.911	6.017
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	3.075	3.541	6.980	9.698	7.652	3.331	5.966	17.170	3.787	5.878
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.730	2.084	3.798	7.101	5.082	1.207	2.785	5.682	1.677	3.428
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	45,8	41,8	46,2	27,8	35,1	64,8	55,2	68,3	57,1	45,2
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	6,9	3,9	2,3	5,5	9,4	5,4	5,1	3,4	7,4	5,8
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	96,4	98,9	98,9	98,6	97,8	97,1	96,1	95,8	96,8	97,7
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	34,5	35,0	15,0	8,1	23,7	51,8	22,2	12,4	32,8	28,0

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

I dati esposti nelle tabelle contenute nel presente capitolo riferiscono -

oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici - i risultati economici delle aziende agricole piemontesi raggruppate in base all'O-

rientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli

indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito. I dati forniti fanno riferimento ai Report presenti in AREA-RICA in data 28 febbraio 2024.

Indici di redditività delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2022

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cereali-coltura	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'allevam. di bovini da latte	Az. spec. nell'allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.439	7.419	1.450	6.672	4.883	4.536	2.543	1.162	3.715	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	28.935	83.665	31.833	42.712	19.913	37.573	55.836	62.620	25.429	45.009
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	34.106	94.419	53.410	54.228	30.238	40.177	63.234	68.142	26.547	53.224
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	28.564	79.281	32.088	40.402	18.434	33.817	52.821	59.283	19.379	42.089
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	40.509	99.611	44.749	49.806	32.705	46.899	65.940	71.481	27.633	55.457
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	1.610	2.064	3.776	6.926	4.869	1.111	2.612	5.285	1.527	3.298
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	1.150	1.734	2.686	5.939	2.964	890	2.211	4.630	1.405	2.614
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	1.136	1.643	2.707	5.618	2.744	801	2.092	4.383	1.071	2.446
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	47,3	54,3	51,5	66,7	55,5	29,8	39,8	28,3	35,5	49,0
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,01	1,06	0,99	1,06	1,08	1,11	1,06	1,06	1,31	1,08
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,07	0,10	0,13	0,11	0,06	0,07	0,09	0,09	0,05	0,09
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,08	0,11	0,14	0,12	0,06	0,08	0,10	0,10	0,06	0,09

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle

tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile,

pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni. Inoltre, si precisa che, quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura si ricorre alla descrizione generica "Altre ortive", "Altre foraggere", "Frutta in genere", ecc.

Margine lordo delle principali colture cerealicole, industriali e leguminose da granella nel 2022

	UM	Frumento tenero	Frumento duro	Mais ibrido	Orzo	Riso	Sorgo	Avena	Triticale
Osservazioni	n.	340	13	367	160	117	23	8	35
Superficie coltura	ha	4.481,50	104,34	5.878,04	883,17	10.073,43	164,82	29,40	297,61
Incidenza Superficie irrigata	%	5,2	-	77,0	12,4	97,5	17,9	57,8	24,7
Resa prodotto principale	q/ha	61	65	99	50	67	63	39	43
Prezzo prodotto principale	€/q	33	36	32	29	57	20	15	29
Produzione Lorda Totale	€/ha	2.162	2.429	2.898	1.426	4.041	1.362	760	1.365
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	2.071	2.429	2.381	1.207	4.036	1.141	509	1.261
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	91	-	517	219	5	221	251	105
Costi Specifici	€/ha	687	880	1.200	539	1.171	538	366	576
Margine Lordo	€/ha	1.475	1.549	1.698	887	2.870	824	394	790

	UM	Grano saraceno	Segale	Soja	Girasole	Fagioli secchi	Pisello secco	Cece
Osservazioni	n.	6	5	135	40	6	22	6
Superficie coltura	ha	33,27	4,61	1.536,87	363,40	34,55	138,66	15,76
Incidenza Superficie irrigata	%	72,9	15,4	48,0	12,8	94,2	5,3	-
Resa prodotto principale	q/ha	10	46	31	22	12	23	12
Prezzo prodotto principale	€/q	84	28	58	46	207	37	62
Produzione Lorda Totale	€/ha	712	1.234	1.780	997	2.407	785	759
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	631	1.107	1.754	997	2.349	656	759
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	81	127	26	-	58	130	-
Costi Specifici	€/ha	182	585	773	468	239	390	615
Margine Lordo	€/ha	531	649	1.007	529	2.169	396	144

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo delle principali colture ortive in pieno campo nel 2022

	UM	Altre ortive	Asparago	Bieta da foglia	Cavolo cappuccio	Cipolla	Fagiolino	Fagiolo da sgusciare	Fragola
Osservazioni	n.	35	11	7	6	16	5	12	7
Superficie coltura	ha	28,96	8,67	4,46	4,50	121,64	14,09	23,26	2,42
Incidenza Superficie irrigata	%	72,3	55,9	100,0	70,2	79,8	82,6	95,4	92,1
Resa prodotto principale	q/ha	126	31	134	166	502	11	64	140
Prezzo prodotto principale	€/q	152	217	92	53	32	111	205	211
Produzione Lorda Totale	€/ha	18.590	7.351	12.257	8.706	16.186	1.192	13.041	29.616
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	18.580	7.351	12.257	8.706	16.186	1.192	13.041	29.512
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	10	-	-	-	-	-	-	103
Costi Specifici	€/ha	3.636	2.099	4.351	2.314	2.851	607	1.496	4.724
Margine Lordo	€/ha	14.954	5.252	7.907	6.392	13.335	586	11.545	24.892

	UM	Melanzana	Patata	Peperone	Pisello	Pom. da industria	Pomodoro da mensa	Zucca	Zucchine
Osservazioni	n.	6	45	7	6	10	11	15	20
Superficie coltura	ha	1,34	85,74	2,33	4,44	238,00	12,06	17,34	46,47
Incidenza Superficie irrigata	%	97,8	60,1	98,3	16,9	100,0	100,0	18,0	90,0
Resa prodotto principale	q/ha	337	308	170	32	1.006	165	167	146
Prezzo prodotto principale	€/q	122	30	146	78	10	97	39	116
Produzione Lorda Totale	€/ha	41.109	9.191	24.833	2.456	9.909	15.987	6.518	16.935
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	41.109	9.191	24.833	2.456	9.909	15.987	6.518	16.935
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi Specifici	€/ha	7.313	3.148	15.830	525	4.419	4.470	1.712	2.175
Margine Lordo	€/ha	33.796	6.044	9.003	1.931	5.490	11.517	4.806	14.760

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere nel 2022

	UM	Altre foraggere	Erba medica	Loglio italico	Loietto	Mais a ma- turazione cerosa	Pascoli incolti produttivi	Pascolo	Prati e pascoli perma- nenti	Prato pascolo	Prato polifita	Trifoglio pratense
Osservazioni	n.	26	177	57	75	112	42	31	150	41	295	8
Superficie coltura	ha	286,60	1.101,17	452,99	761,24	1.899,31	3.806,05	3.442,88	2.385,59	669,28	3.085,52	38,42
Incidenza Superficie irrigata	%	28,1	23,8	51,8	20,4	71,5	-	0,0	31,23	7,22	42,08	68,95
Resa prodotto principale	q/ha	38	80	85	71	495	29	26	66	47	66	129
Prezzo prodotto principale	€/q	12	15	17	12	7	8	10	21	11	16	6
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	563	1.140	1.403	922	3.281	78	66	936	453	927	590
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	436	783	447	475	1.174	1	0	439	126	406	303
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	128	356	956	448	2.107	77	66	497	328	521	287
CS - Costi Specifici	€/ha	105	253	450	269	978	7	9	162	68	192	200
ML - Margine Lordo	€/ha	458	887	954	653	2.303	71	58	773	385	735	390

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo delle principali coltivazioni frutticole, dell'olivo e della vite nel 2022

	UM	Actinidia	Albicocco	Castagno	Ciliegio	Frutta in genere	Melo	Mirtillo	Nettarina
Osservazioni	n.	53	17	37	11	17	69	22	6
Superficie coltura	ha	187,88	14,95	112,97	3,85	8,89	580,13	16,68	48,75
Incidenza Superficie irrigata	%	88,3	49,8	20,6	53,2	61,5	81,8	105,2	99,9
Resa prodotto principale	q/ha	125	106	16	91	116	299	38	339
Prezzo prodotto principale	€/q	80	63	189	130	141	41	399	39
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	10.298	6.671	2.988	11.913	14.996	11.568	15.109	13.051
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	10.021	6.671	2.988	11.758	14.731	11.542	14.874	13.010
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	277	-	1	155	265	26	235	41
CS - Costi Specifici	€/ha	1.758	1.532	279	5.214	1.516	2.398	1.668	2.672
ML - Margine Lordo	€/ha	8.539	5.139	2.709	6.699	13.480	9.169	13.441	10.379

	UM	Nocciolo	Noce	Pero	Pesco	Susino	Olivo	Vite per uva da tavola	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	143	7	33	47	25	6	11	47	204
Superficie coltura	ha	812,46	11,80	81,96	145,13	48,95	10,26	4,37	27,49	1.664,65
Incidenza Superficie irrigata	%	4,5	70,9	80,7	68,9	67,4	1,4	41,2	1,7	0,3
Resa prodotto principale	q/ha	13	11	217	193	175	15	56	36	83
Prezzo prodotto principale	€/q	336	341	72	63	37	35	86	86	103
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	4.243	3.640	14.020	11.861	6.409	244	4.703	2.337	9.541
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	4.227	3.640	13.992	11.837	6.409	46	4.703	1.640	5.490
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	17	-	28	24	-	198	-	697	4.051
CS - Costi Specifici	€/ha	661	1.267	3.852	3.039	1.551	29	998	884	1.752
ML - Margine Lordo	€/ha	3.582	2.373	10.168	8.821	4.857	215	3.706	1.453	7.789

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2022

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Suini
Osservazioni	n.	304	36	28	30
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	28.681,6	168,3	862,8	16.708,4
Consistenza capi	n.	41.241	1.734	8.741	64.883
di cui capi da latte	n.	6.526	714	164	-
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	2.005	2.098	207	1.178
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	1.037	1.198	8	17
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/UBA	55	404	21	34
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	912	496	179	1.127
CS - Costi Specifici	€/UBA	1.153	1.321	231	774
ML - Margine Lordo	€/UBA	777	691	-35	367

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino nel 2022

	UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	17	75
Superficie coltura	ha	13,52	835,93
Produzione materia prima	q/ha	34,1	73,6
di cui trasformata	%	93,3	87,6
Valore materia prima trasformata	€/q	45	140
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	6,5
Valore materia prima acquistata	€/q	-	144
Produzione prodotto principale	q/ha	21,5	45,1
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	0,0
Valore prodotto acquistato	€/q	-	45
PLT prodotto principale aziendale	€/q	231	661
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	19	73
Margine lordo	€/q	146	388
Prezzo medio vendita	€/q	184	642

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

La strategia UE Farm to Fork¹⁹ include proposte ambiziose per una revisione della FADN per trasformarla in una *Farm Sustainability Data Network* (FSDN) i cui obiettivi sono molto più estesi e ambiziosi rispetto all'attuale FADN e più in linea con quelli che saranno i fabbisogni informativi futuri, in grado di accompagnare i sistemi agroalimentari europei verso una maggiore sostenibilità ed equità sociale ed evidenziare le molteplici funzioni svolte dalle aziende agricole al di là della semplice produzione di cibo.

A giugno 2022 la Commissione europea ha formulato una proposta di modifica del regolamento base istitutivo della RICA²⁰ che non mira a stravolgere l'attuale indagine campionaria, ma ad aggiungere nuove variabili per misurare gli aspetti ambientali e sociali delle aziende agricole²¹.

Dopo la fase di negoziato tra Commissione Europea, Parlamento e Consiglio, il 29 novembre 2023 è stato pubblicato sulla GUUE il Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Reg. (CE) n. 1217/2009 per la trasformazione della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) in Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola (RISA).

Come detto, oggetto del citato Regolamento è innanzitutto l'ampliamento del quadro informativo sulle tematiche ambientali e sociali delle aziende agricole unionali, ma va detto che l'adozione nella RICA italiana del modello europeo di agricoltura multifunzionale e il processo di integrazione dei temi e degli obiettivi ambientali iniziati negli anni Novanta si sono consolidati nel tempo.

¹⁹ https://ec.europa.eu/food/farm2fork_en

²⁰ https://agriculture.ec.europa.eu/news/commission-proposes-collect-environmental-and-social-data-european-farms-2022-06-22_en

²¹ Per maggiori dettagli si rimanda a Giampaolo A., Marongiu S., Turchetti L. (2022) *From Farm Accountancy to Farm Sustainability - La conversione della RICA da rete contabile a rete per la sostenibilità*, scaricabile dal sito <https://rica.crea.gov.it/index.php>

Altre importanti azioni alle quali si intende adempiere attraverso la nuova RISA consistono:

- nel fornire un contributo rafforzato alle analisi della dimensione economica, ambientale e sociale della nuova PAC e dell'Agenda 2030 della Nazioni Unite;
- nell'ottemperare all'obbligo per gli Stati Membri di facilitare l'interoperabilità, con approcci innovativi, della RISA con altre banche dati amministrative;
- nel favorire la partecipazione degli agricoltori all'indagine RISA attraverso incentivi che gli Stati Membri possono prevedere in un piano specifico;
- nell'utilizzare le informazioni prodotte dalla RISA per i servizi di consulenza aziendale;
- nel divulgare attivamente e sistematicamente i risultati annuali dell'indagine.

Entro i primi mesi del 2024 è prevista la pubblicazione degli atti delegati del succitato Regolamento; l'avvio delle attività di raccolta dei dati aziendali per la nuova RISA è previsto nel 2026 per le informazioni riferite all'anno contabile 2025.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico

Uso dei prodotti chimici

Rete Natura 2000

Foreste

Gestione delle risorse idriche

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riferito nel Rapporto *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (Edizione 2023) curato dall'ISPRA nel 2022 in Piemonte risultano consumati 170.199 ettari di suolo, 617 in più dell'anno precedente, corrispondenti al 6,70% della superficie territoriale regionale; in termini di consumo pro-capite si tratta di 400 mq per abitante, registrando un incremento di 1,45 mq rispetto al 2021.

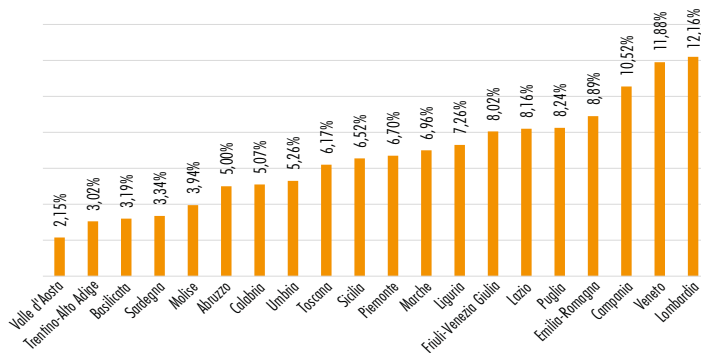
La densità dei cambiamenti netti del 2022, ovvero il consumo di suolo rapportato alla superficie territoriale, evidenzia il contributo di Nord-Ovest e Nord-Est, che consumano 2,73 e 2,66 mq per ogni ettaro di territorio, contro una media nazionale che, nell'ultimo anno, è stata di 2,10 mq/ha. Per quanto riguarda la ripartizione

Consumo di suolo in Piemonte nel 2022

Suolo consumato (ha)	170.199
Suolo consumato 2022 (%)	6,70
Suolo consumato procapite 2022 (mq/ab)	400
Consumo di suolo procapite 2021-2022 (mq/ab)	1,45
Consumo di suolo netto 2021-2022 (ha)	617
Consumo di suolo netto 2021-2022 (%)	0,36

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2022



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

altimetrica le percentuali di consumo sono: 10,9% per la pianura, 9,5% per la collina e 1,5% per la montagna.

Normative e finalità della Regione Piemonte su urbanistica, consumo di suolo e rigenerazione urbana – aggiornamento al 30/08/2023

"L.R. 9 marzo 2023 n. 3 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2022" ha innovato la L.R. 7/2022 "Norme di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia" di modifica alla legge sulla rigenerazione urbana 16/2018.

La L.R. 3/2023 ha recepito i due decreti attuativi TUFF (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali - costituisce la legge quadro di indirizzo e coordinamento in materia di selvicoltura e filiere forestali e prevede una serie di decreti attuativi per la sua applicazione):

D.M. 28 ottobre 2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale";

D.M. 28 ottobre 2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale."

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

Suolo consumato (2022) e consumo netto di suolo annuale (2021-2022) a livello provinciale

Provincia	Suolo consumato 2022 (ha)	Suolo consumato 2022 (%)	Suolo consumato procapite 2022 (mq/ab)	Consumo di suolo 2021-2022 (ha)	Consumo di suolo 2021-2022 (%)	Suolo consumato procapite 2021-2022 (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2021-2022 (mq/ha/anno)
Torino	58.483	8,56	265	168	0,29	0,76	2,46
Vercelli	10.354	4,97	623	38	0,37	2,31	1,84
Novara	14.946	11,14	413	99	0,67	2,74	7,39
Cuneo	36.659	5,31	632	179	0,49	3,08	2,59
Asti	10.963	7,25	526	27	0,25	1,30	1,80
Alessandria	25.241	7,09	620	71	0,28	1,75	2,01
Biella	7.241	7,92	426	17	0,23	0,97	1,81
Verbano-Cusio-Ossola	6.313	2,79	409	18	0,28	1,14	0,78

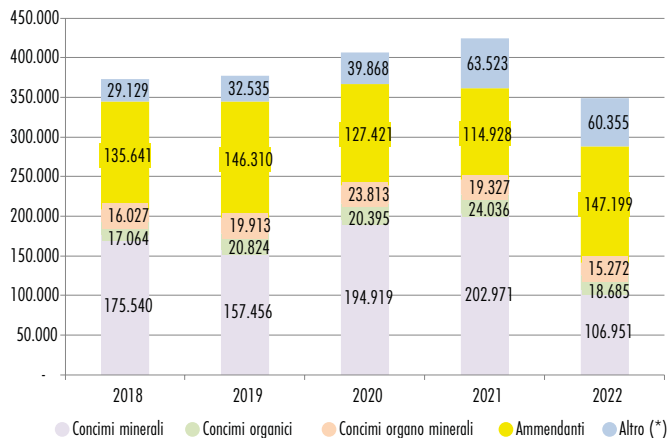
Fonte: Munafo', M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Dopo che nell'ultimo quadriennio l'impiego di mezzi fertilizzanti era stato in continuo aumento, secondo l'ISTAT nel corso del 2022 si è registrato un calo del 18%. È soprattutto il ricorso ai concimi minerali, che peraltro costituiscono in quantità quasi un terzo del totale, che nel 2022 quasi si dimezza (-47%). Anche per concimi organici e organico minerali la diminuzione è piuttosto rilevante (rispettivamente -22% e -23%), mentre gli ammendanti sono in contro tendenza manifestando un +28% (e sono oltre il 40% del totale dei fertilizzanti).

Facendo sempre riferimento alle informazioni rese disponibili dall'ISTAT, nel 2022 si riscontra in Piemonte una diminuzione generalizzata della distribuzione di presidi fitosanitari, poiché rispetto al 2021 cala la quantità impiegata di erbicidi

Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel periodo 2018-2022 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel 2022 per provincia (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale		
Torino	17.473	12.285	53	29.811	1.820	1.443
Vercelli	8.225	6.418	10	14.653	3.892	1.468
Novara	6.608	3.837	6	10.451	1.963	95
Cuneo	14.813	11.733	492	27.038	5.804	6.098
Asti	1.825	1.733	33	3.591	1.327	2.186
Alessandria	12.777	7.897	68	20.742	3.732	3.923
Biella	220	422	2	644	133	59
Verbano-Cusio-Ossola	2	17	1	20	13	1
Piemonte	61.944	44.342	665	106.951	18.685	15.272
Piemonte/Italia (%)	8,0	11,3	2,4	8,9	7,1	6,7

	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
Torino	33.074	13.528	2.212	587	1.098	50.499
Vercelli	28.718	8.916	376	237	58.260	66.747
Novara	12.509	22.377	7.372	97	1.184	43.539
Cuneo	38.940	69.642	1.156	2.751	810	113.299
Asti	7.104	5.939	12.193	211	128	25.575
Alessandria	28.397	4.364	20.151	349	373	53.634
Biella	836	980	2	65	-	1.883
Verbano-Cusio-Ossola	34	1.651	-	87	-	1.772
Piemonte	140.908	147.199	52.002	4.523	3.830	348.462
Piemonte/Italia (%)	8,3	11,9	12,6	4,7	6,9	10,0

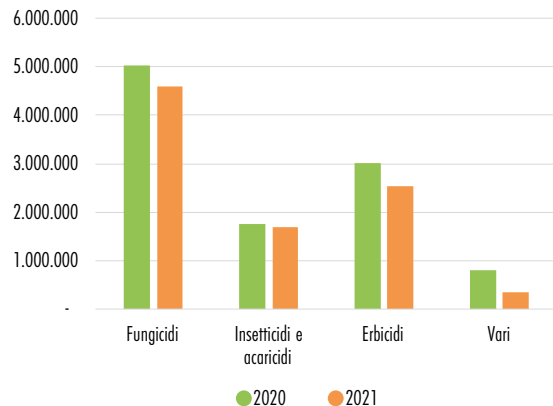
Fonte: ISTAT

(-16%), fungicidi (-9%) e di insetticidi/acaricidi (-4%) e risultano

più che dimezzati i quantitativi distribuiti di molluschicidi, fumiganti,

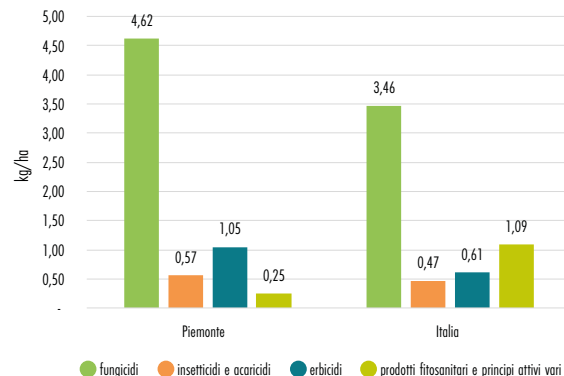
fitoregolatori, rodenticidi, feromoni e altri prodotti.

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Piemonte nel 2020-2021 (kg)



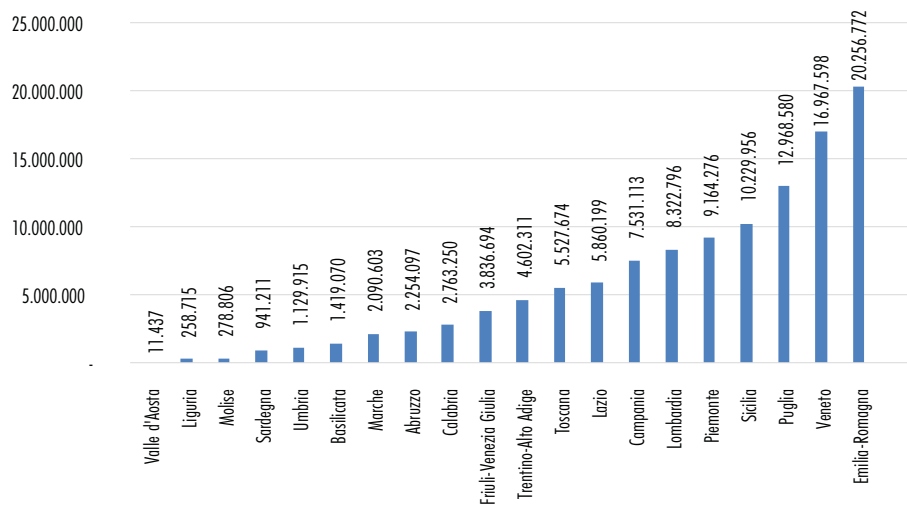
Fonte: ISTAT

Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti in Piemonte e Italia nel 2021 (kg/ha di superficie trattabile)



Fonte: ISTAT

Quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo nelle regioni italiane nel 2021 (kg)



Fonte: ISTAT

RETE NATURA 2000

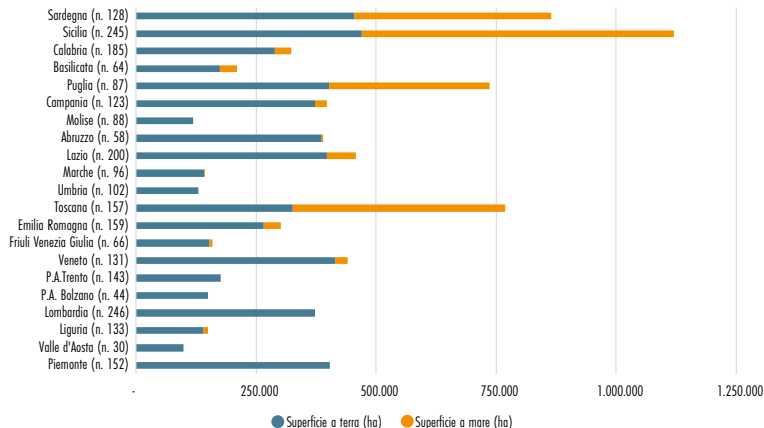
Diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, la rete ecologica Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

In Italia la Rete Natura 2000 interessa 5 milioni e 845 mila ettari di superficie terrestre ai quali si aggiungono 2,3 milioni di ettari di superficie a mare; i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terre-

stre nazionale e il 6% di quello marino. Le aree Natura 2000 piemontesi (quasi 404.000 ettari) interessano circa il

16% del territorio regionale. Più del 38% della superficie provinciale del Verbano-Cusio-Ossola è interessata

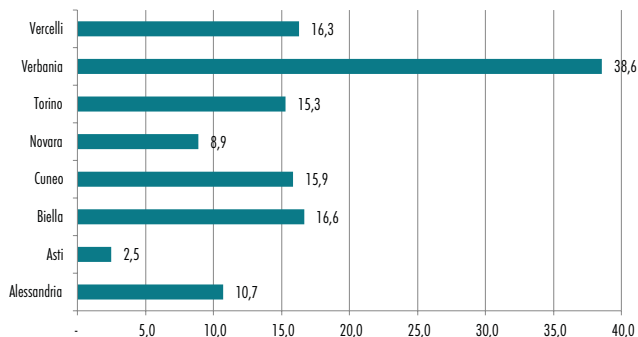
Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.
Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2023

dalla rete ecologica Natura 2000, la quale riguarda una porzione significativa (all'incirca inclusa tra il 15 e il 17%) delle province di Biella, Cuneo, Torino e Vercelli a ragione del fatto che diversi estesi Siti di Interesse comunitario sono localizzati nella regione biogeografica alpina.

Estensione aree Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale (%)



Fonte: Regione Piemonte

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Piemonte e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	
Piemonte	19	143.163	5,6	-	-	102	125.114	4,9	-	-	31	164.905	6,5	-	-
Italia	282	2.823.932	9,9	984.843	2,7	2.003	3.092.771	10,3	1.024.797	2,8	361	1.303.694	4,3	440.891	1,2
Piemonte/Italia (%)	6,7	5,1	-	-	5,1	4,0	-	-	-	-	8,6	12,6	-	-	-

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2023

FORESTE

In base alle stime fornite attraverso il terzo inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC 2015) scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale viene confermata l'espansione a livello nazionale della superficie forestale, in gran parte avvenuta per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo, specialmente nelle aree collinari e montane: oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente Inventario Forestale Nazionale realizzato nel 2005, fino a raggiungere un'estensione di poco inferiore a 11 milioni di ettari, di cui 9,2 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria "altre terre boscate", vale a dire arbusteti, boscaglie e formazioni rade.

Le stime per il Piemonte riferiscono che oltre un terzo del territorio regionale è ricoperto da bosco che,

nello specifico, si estende per oltre 890.000 ettari; a questi se ne aggiungono ulteriori 85.000 di "altre

terre boscate" in cui confluiscono boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti; rispetto al precedente



ESTENSIONE DEL BOSCO
IN PIEMONTE

890.433 ETTARI



ALTRE TERRE
BOScate

84.991 ETTARI

38,4%

DELLA SUPERFICIE REGIONALE



Puro di conifere 92.316 ettari (10,4%)

Puro di latifoglie 662.203 ettari (74,4%)

Misto di conifere e latifoglie 81.870 ettari (9,2%)

Non classificato 54.044 ettari (6,1%)

Estensione di Bosco e Altre terre boscate e Superficie forestale totale - INFC 2015

	Bosco		Altre terre boscate		Superficie forestale totale		Superficie territoriale
	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)
Piemonte	890.433	1,3	84.991	8,0	975.424	1,1	2.539.983
Italia	9.085.186	0,4	1.969.272	1,4	11.054.458	0,3	30.132.845

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

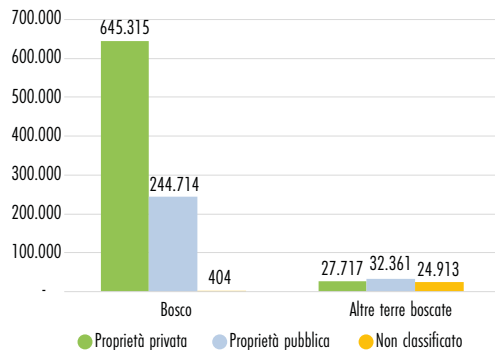
Valori totali e per ettaro dell'incremento annuo di volume per le categorie inventariali del Bosco - INFC 2015

	Boschi alti				Impianti di arboricoltura da legno				Totale Bosco			
	incremento annuo (m³)	ES (%)	incremento annuo (m³ ha⁻¹)	ES (%)	incremento annuo (m³)	ES (%)	incremento annuo (m³ ha⁻¹)	ES (%)	incremento annuo (m³)	ES (%)	incremento annuo (m³ ha⁻¹)	ES (%)
Piemonte	3.663.223	3,3	4,2	3,0	44.528	28,5	2,2	21,3	3.707.751	3,2	4,2	2,9
Italia	37.152.332	1,0	4,1	1,0	635.452	16,7	4,9	15,7	37.787.784	1,0	4,2	1,0

ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

Superficie di Bosco e Altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



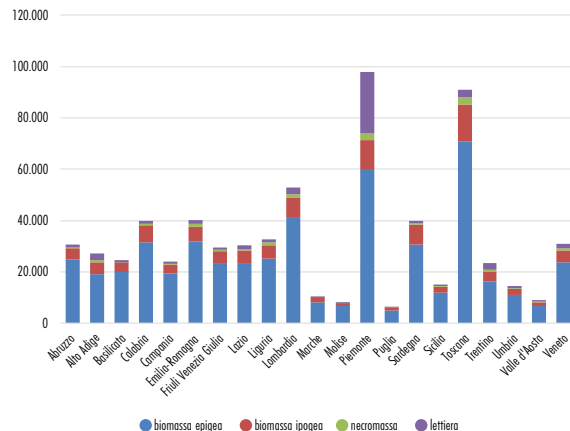
Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

inventario (INFC2005) l'incremento della superficie forestale osservato - si nell'arco di un decennio è dunque di circa il 4%.

I boschi piemontesi sono costituiti per

quasi tre quarti della loro estensione da boschi puri di latifoglie, rappresentati da 4 categorie: castagneti, querceti e ostrieti, faggete e robini. Il restante 25% è costituito da

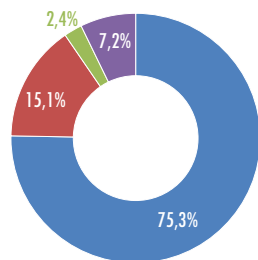
Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per regione



Fonte: ISPRA

circa il 10% di bosco puro di conifere (larici-cembrete), 9% misto tra conifere e latifoglie mentre il rimanente non è stato classificato. Per quanto riguarda la distribuzione altimetrica

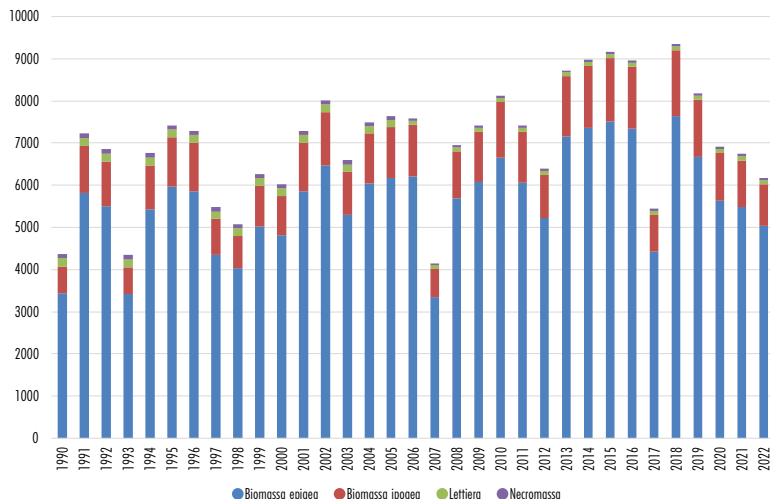
Carbon stock in Italia, ripartizione nei diversi serbatoi forestali (2022)



- biomassa epigea
- biomassa ipogea
- necromassa
- lettiera

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

Variazione di stock di carbonio (carbon sink) nei diversi serbatoi forestali in Italia (1990-2022)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISPRA

ca, oltre la metà dei boschi, si trova al di sotto dei 1.000 m di altitudine, mentre le altre terre boscate sono

percentualmente più distribuite nella fascia tra i 1.000 e i 2.000 m s.l.m.: spesso si tratta di formazioni fore-

stali di recente costituzione (ultimi 20-30 anni), definite boschi di invasione, che hanno proseguito il pro-

cesso di ricolonizzazione spontanea di pascoli e prati, ex-coltivi o colture legnose specializzate abbandonati. Il Piemonte è tra le regioni che contribuiscono maggiormente (circa 10%) al volume complessivo dei boschi italiani. Per quanto riguarda la proprietà si tratta essenzialmente di boschi di proprietà privata (oltre 70%); essi appartengono in massima parte a

Numero di incendi e aree percorse dal fuoco (ha) nel 2022

	Piemonte		Italia	
	2022	Var. % 2022/2021	2022	Var. % 2022/2021
Numero di incendi	286	105,8	6.529	9,0
Area forestale percorsa dal fuoco	1.349,90	79,5	35.468,00	-54,0
Area non forestale percorsa dal fuoco	3.110,20	1.307,3	36.219,20	-51,7
Area totale percorsa dal fuoco	4.460,10	358,4	71.687,20	-52,8
Estensione media degli incendi	2,9	-67,1	11,0	-56,8

Fonte: SINFor

Estensione del Bosco ripartito per tipo di dissesto

	Assenza di dissesto		Frane e Smottamenti		Erosione idrica e fenomeni alluvionali		Caduta o rotolamento pietre		Slavine e valanghe		Non classificata		Totale	
	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)	area (ha)	ES (%)
Piemonte	650.203	1,9	42.059	10,4	63.667	8,6	73.282	7,4	8.794	25,5	52.428	8,6	890.433	1,3
Italia	6.928.582	0,6	322.554	3,6	414.992	3,2	583.869	2,6	58.270	9,2	776.920	2,3	9.085.186	0,4

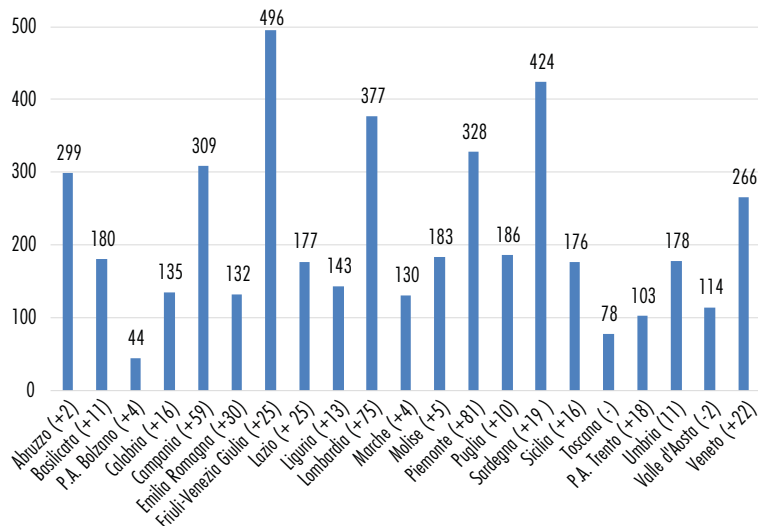
ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

singoli proprietari, spesso non facilmente reperibili e risultano estremamente frammentati. Invece, i boschi di proprietà pubblica appartengono per lo più a Comuni e Province e, in minima parte, sono di proprietà statale e regionale. Sono presenti oltre 14.100 km di strade silvopastorali, di cui circa 11.791 di piste permanenti. In merito al fenomeno degli incendi boschivi, nel 2022 sono stati rilevati 286 eventi che hanno percorso 1.350 ettari di superficie boscata, cui si vanno ad aggiungere altri 3.110 ettari di superficie non boscata (da intendersi altre terre boscate, aree limitrofe agricole, arbustive, ecc.) per un totale di 4.460 ettari totali; in riferimento al bosco, la superficie media per evento risulta essere di 4,72 ettari.

Per quanto riguarda le certificazioni²², in Italia al 31 dicembre 2022,

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale e variazione rispetto all'anno precedente, per regione



Nota: Il numero complessivo di alberi o sistemi omogenei di alberi iscritti in Elenco, integrato dalle nuove iscrizioni e dedotte le variazioni rilevate connesse alla perdita, di esemplari per morte naturale o abbattimento o perdita dei requisiti a causa dell'elevato deperimento strutturale e fisiologico ammonta a n. 4.006.

Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, VI° aggiornamento 18/09/2023)

²² <https://sinfor-pre.sian.it/#/>

le superfici delle foreste certificate secondo gli schemi PEFC e FSC sono pari rispettivamente a 923.500 ettari e 80.002 ettari. Gli ettari cer-

tificati PEFC in Piemonte risultano essere 57.441, di cui 54.449 di proprietà pubblica e 2.595 di proprietà privata. Per quanto riguarda invece

la certificazione FSC, gli ettari piemontesi sono 2.740 di cui 429 di proprietà pubblica e 2.311 di proprietà privata.

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

In base ai dati del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura (2020) emerge che delle 51.703 aziende censite in Piemonte (-23% rispetto al 2010), circa il 42% fa ricorso all'irrigazione su un totale di quasi 22.000 ettari sugli oltre 30.000 potenzialmente irrigabili. Nella regione subalpina la tendenza all'utilizzo delle potenzialità irrigue, misurata dal rapporto percentuale tra la superficie irrigata e la superficie irrigabile, è pari al 72% mentre la propensione all'irrigazione, espressa dal rapporto tra la SAU irrigata e la SAU complessiva, è pari al 38%.

Aziende agricole con superfici irrigabili e irrigate in Piemonte e Italia

	Piemonte		Italia	
	2020	var. % 2020/2010	2020	var. % 2020/2010
Aziende con superfici irrigabili	30.120	-3,2	483.608	-11,3
Aziende con superfici irrigate	21.782	-18,5	310.474	-22,2
Superfici irrigabili (ha)	430.156,00	-2,8	3.826.467,00	2,1
Superfici irrigate (ha)	360.031,00	-1,7	2.581.755,00	6,7

Fonte: ISTAT, Censimento agricoltura 2010 e 2020

Siccità ed emergenza idrica nel 2022

Nel recente passato si è assistito a una continua diminuzione delle precipitazioni e se, con particolare riferimento agli ultimi anni, dal 2017 a oggi, in tutta Italia si sono verificate situazioni di deficit idrico il 2022 in Piemonte è stato il peggiore anno degli ultimi 65 sotto il profilo idrologico. Si è verificato un depauperamento molto rapido delle falde e si è registrato un calo del 60% dell'acqua immagazzinata nelle Alpi sotto forma di neve, oltre a una diminuzione del 10-15% dell'acqua nei fiumi. La scarsità delle risorse idriche ha inciso sulla primaria destinazione del bene acqua al consumo umano, ma inevitabilmente ha segnato in termini di rischio ed eccezionalità anche il settore dell'agricoltura, ove la scarsità della risorsa si traduce in una problematica di emergenza, incidente sulla ricerca delle soluzioni tecniche più adeguate e sulla necessità di politiche regolatorie efficaci. Si tratta dunque di una nuova sfida per un tipo di agricoltura, quella piemontese, tradizionalmente legata all'abbondanza di acqua che deve ora adeguarsi alla realtà imposta dal cambiamento climatico e dalla necessità di trovare un equilibrio fra disponibilità e fabbisogno delle risorse, alla ricerca di meccanismi di tutela e di soluzioni tecniche efficaci in termini di resilienza, lotta agli sprechi e prevenzione dei rischi²³.

A questo proposito, infatti, nel corso del 2022 e successivamente nel 2023, la Regione Piemonte²⁴ ha supportato attivamente presso il Ministero delle Infrastrutture la candidatura per il finanziamento del progetto del nuovo invaso Valle di Lanzo (nell'ordine di 50 milioni di mc/anno) ad uso plurimo (idropotabile, irriguo e di produzione di energia rinnovabile). Il modello di acquedotto di valle che deriverà dal nuovo invaso sarà il terzo in Piemonte, dopo l'acquedotto della Valsusa, recentemente entrato in esercizio, e quello della Valle Orco, in via di realizzazione; istituito il "Tavolo di Coordinamento Siccità"; promosso un solidale utilizzo delle acque e miglioramenti gestionali; previsto bandi per infrastrutture verdi, utilizzando i fondi FESR 2021-2027 per circa 22 milioni di euro di contributi; effettuato il riparto di 2,4 milioni tra i 26 Consorzi irrigui per il bando riguardante progetti

23 <https://www.piemonteautonomie.it/il-binomio-acqua-e-agricoltura-di-fronte-al-cambiamento-climatico-politiche-regolatorie-e-soluzioni-tecnico-giuridiche-di-resilienza/#post-6051-endnote-4>

24 <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/regione-piemonte-per-lemergenza-siccita-agricoltura>

definitivi o esecutivi pertinenti interventi infrastrutturali di miglioramento irriguo; approvato una serie di progetti riguardanti l'efficientamento irriguo ed il miglioramento delle infrastrutture per quasi 140 milioni di euro (in particolare il potenziamento dell'invaso di Pianfei) e stanziato nel PSR 55 milioni di euro per migliorare la gestione irrigua del Piemonte: 12 milioni per l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e acqua piovana, 12 per estendere l'irrigazione a colture tradizionalmente non irrigate, 10 per ridurre la dispersione, 21 per accumulare acque stagionali nelle risaie. Inoltre, la Regione Piemonte ha a disposizione altri 1,8 milioni di euro di fondi europei, attraverso il Programma di ricerca Horizon 2020, partecipando come Regione pilota per l'innovazione in materia di adattamento alla riduzione della disponibilità idrica per scopi irrigui agricoli. Due gli ambiti di intervento: l'areale risicolo e le aree cuneesi.

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

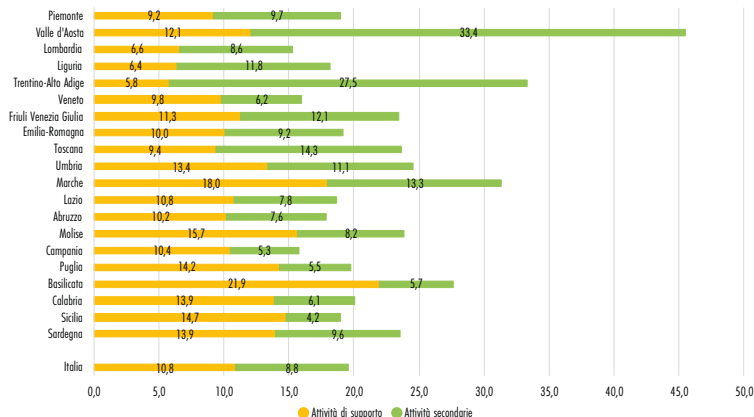
Energie rinnovabili

Agriturismo e agricoltura sociale

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

La rilevazione censuaria del 2020 mostra che la diversificazione interessa circa il 5,7% delle aziende agricole italiane, con una percentuale più alta (11,6%) tra gli agricoltori under 40. Questi processi non sono uniformemente distribuiti, concentrandosi principalmente nelle regioni settentrionali e centrali. L'analisi dell'evoluzione delle attività di diversificazione, suddivise in attività di supporto e attività secondarie (cfr. Glossario) evidenzia una crescita nel valore della produzione, con un aumento significativo per le attività secondarie (+19,9%) nel 2022. Queste attività contribuiscono, rispettivamente, al 10,8% e all'8,8% del valore della produzione agricola italiana. In Piemonte nel 2022 le attività di

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2022



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI) - elaborazioni su dati ISTAT

supporto (prima lavorazione dei prodotti, contoterzismo attivo, ecc.) sfiorano i 439 milioni di euro e incidono per il 9,2% sul valore complessivo dei prodotti e dei servizi dell'agricoltura, mentre le attività secondarie (agriturismo, produzione di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ecc.) sono stimate pari a 423 milioni di euro e incidono per il 9,7%; in entrambi i casi si registra un aumento del valore rispetto al 2021: +4% le attività di supporto e circa +10% per le attività secondarie.

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Piemonte nel 2022

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	.000 euro correnti	var. % 2022/2021	.000 euro correnti	var. % 2022/2021	.000 euro correnti	var. % 2022/2021
Piemonte	438.954	4,0	464.269	16,9	41.199	2,1
Italia	7.627.663	6,0	6.164.025	19,9	1.259.744	15,6
% Piemonte/Italia	5,8		7,5		3,3	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI)

ENERGIE RINNOVABILI

Le fonti rinnovabili di energia (FER) nel 2022 coprono il 19% dei consumi energetici nazionali e, nonostante il manifestarsi di alcuni fenomeni climatici che ne hanno condizionato impieghi e disponibilità (riduzione delle precipitazioni, temperature medie relativamente elevate) trovano ampia diffusione in tutti i settori di utilizzo (elettrico, termico, trasporti). A partire dal secondo se-

mestre del 2021 l'aumento dei costi energetici e delle materie prime – in particolare, di fertilizzanti e mangimi – ha avuto forti ripercussioni negative sulla gestione delle imprese agricole, per le quali è sempre più importante attuare strategie finalizzate a diminuire i consumi energetici o abbattere i costi dell'energia e aumentare la sicurezza di approvvigionamento tramite gli investimenti in

energia rinnovabile²⁷. Il valore delle FER (fotovoltaico, biomasse, biogas) prodotte nel settore agricolo è stimato pari a 2,54 miliardi di euro, registrandosi un aumento consistente (+16,6% a prezzi correnti e +5,0% a valori concatenati con anno di riferimento 2015) rispetto al 2021. In Piemonte la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2022 è calata sensibilmente: -22%

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2022 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2022/2021
Piemonte	3.710,2	25,7	2.104,9	-	1.789,4	7.630,2	-21,8
Italia	28.397,6	20.494,2	28.121,5	5.836,9	17.615,9	100.466,1	-13,6
Piemonte / Italia (%)	13,1	0,1	7,5	-	10,2	7,6	

Fonte: Terna

²⁷ CREA (2023) *Annuario dell'agricoltura italiana 2022*, Vol. LXVI, pag. 299.

la potenza lorda ottenuta rispetto all'anno precedente; in particolare, le temperature elevate accompagnate da lunghi periodi di forte siccità, in conseguenza degli effetti dei cambiamenti climatici in atto che rendono i flussi d'acqua sempre più irregolari, hanno fortemente inficiato il settore idroelettrico.

Per quanto riguarda, segnatamente, il settore primario, dall'ultima rilevazione censuaria (anno 2020) emerge che le aziende agricole piemontesi con produzione di energia rinnovabile sono 1.047, nell'80% dei casi dotate di impianti fotovoltaici per lo sfruttamento dell'energia solare mentre sono 834 quelle dotate di impianti per lo sfruttamento di biomasse. Ancora, poco più di una decina sono quelle che dispongono di impianti per lo sfruttamento dell'energia idrica e solare e, infine, sono 55 quelle che producono FER da altre fonti.

Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Piemonte e Italia al 31/12/2022

Tipologia impianti	Piemonte		Italia		% Piemonte/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	1.050	3.858,6	4.694	23.094,4	22,4	16,7
Termoelettrici	496	4.308,9	4.934	57.357,8	10,1	7,5
Eolici	18	18,8	5.921	11.853,3	0,3	0,2
Fotovoltaici	86.015	1.999,2	1.225.431	25.063,9	7,0	8,0

Fonte: TERNA

Aziende agricole con produzione di energia rinnovabile nel 2020

	Eolica	Biomassa	Solare	Idroenergia	Altre fonti
Piemonte	13	133	834	12	55
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	6	51	3	2
Lombardia	10	356	1.220	5	83
Provincia Autonoma di Bolzano	1	55	912	61	63
Provincia Autonoma di Trento	1	11	108	6	31
Veneto	11	176	991	4	67
Friuli-Venezia Giulia	3	62	385	3	21
Liguria	-	4	76	1	5
Emilia-Romagna	10	134	1.213	8	53
Toscana	5	50	777	5	52
Umbria	6	18	252	-	17
Marche	5	17	352	2	13
Lazio	3	19	264	6	14
Abruzzo	1	16	142	-	7
Molise	-	1	32	1	-
Campania	9	21	151	6	18
Puglia	37	17	318	2	23
Basilicata	7	9	84	-	6
Calabria	4	17	174	1	12
Sicilia	18	21	336	3	19
Sardegna	19	21	235	6	27
ITALIA	163	1.164	8.907	135	588

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura

AGRITURISMO E AGRICOLTURA SOCIALE

Le statistiche inerenti al comparto agriturismo piemontese testimoniano una ripresa del settore nel 2022 dopo gli anni difficili della pandemia poiché, rispetto al 2021, aumentano sia gli arrivi (+25%) che le presenze (+23%) e confermano l'importanza, in termini di valore, dell'attività secondaria dell'agricoltura definita "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori".

L'incremento del flusso turistico è accompagnato da una maggiore offerta agrituristica: nel 2022, le aziende agrituristiche attive in Piemonte sono 1.413 (49 in più rispetto all'anno precedente) con un'offerta assai diversificata: le aziende con alloggio sono 1.012 (con 11.478 posti letto) e 879 offrono servizi di ristorazione (con 40.507 posti a sede-



ARRIVI E PRESENZE 2022



arrivi
220.823



+25,0%
rispetto al 2021



pernottamenti
495.070



+23%
rispetto al 2021



71,2% offre alloggio



55,2% offre degustazioni



62,2% offre ristorazione



75,7% offre altre attività

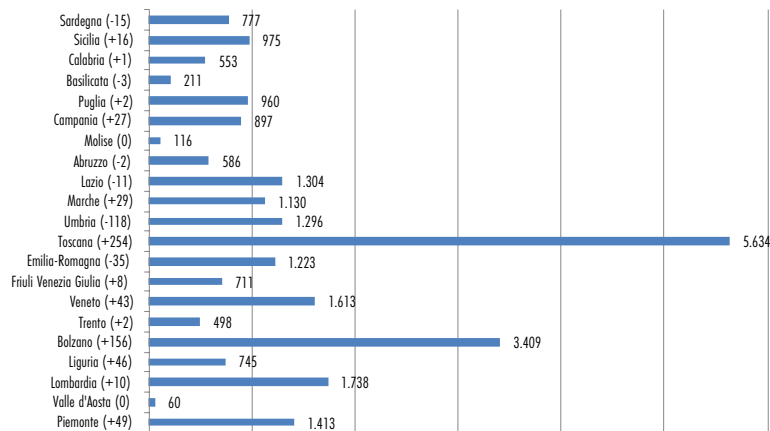


AGRITURISMI
1.413

re). Gli agriturismi con degustazione sono 780 e numerosi altri servizi²⁸ sono disponibili in 1.069 aziende e, in particolare, l'attività di fattoria didattica è esercitata in 275 aziende agrituristiche piemontesi²⁹.

L'agricoltura sociale è una forma di diversificazione dell'attività agricola che sta attirando sempre più interesse da parte di operatori e consumatori, anche se mancano ancora informazioni dettagliate e studi sugli impatti e sugli operatori coinvolti³⁰. Il Censimento agricolo del 2020 ha incluso per la prima volta l'agricoltura sociale tra le attività di diversificazione delle imprese agricole, rivelando che solo l'1,4% delle aziende agricole svolge attività di

Aziende agrituristiche per regione nel 2022 e variazione rispetto al 2021



Fonte: ISTAT

²⁸ Equitazione, escursionismo, attività naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e altro.

²⁹ ISTAT, Le aziende agrituristiche in Italia, tavole statistiche in: <https://www.istat.it/it/archivio/292868>.

³⁰ Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI, pag. 306 e segg.

agricoltura sociale³¹. Queste aziende, che rappresentano circa lo 0,1% delle imprese agricole italiane, sono principalmente localizzate in Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto; in particolare, in Piemonte sono censite 79 aziende, corrispondenti all'8,7% del totale, per una SAU complessiva di 1.155 ettari e 681 UBA.

La norma che disciplina l'agricoltura sociale³² prevede il riconoscimento degli operatori, i cui nominativi devono essere resi pubblici attraverso appositi elenchi; a tale scopo,

31 Bisogna notare, tuttavia, che il Censimento non rileva le cooperative sociali con fatturato derivante da attività agricola di almeno il 30% del totale, parimenti abilitate a esercitare attività di agricoltura sociale.

32 Legge n. 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Aziende agrituristiche per zona altimetrica e genere del conduttore nel 2022

	Aziende autorizzate				Genere del conduttore	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Piemonte	261	952	200	1.413	73,7	26,3
Italia	7.963	13.788	4.098	25.849	65,9	34,1

Fonte: ISTAT

tuttavia, mancano ancora linee guida nazionali unificate e la diversità nelle modalità di riconoscimento tra le Regioni contribuisce a una certa frammentazione normativa. Al 2023 le Regioni che hanno istituito un elenco degli operatori di agricoltura sociale sono 11: Marche, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Lombardia, Sardegna, Campania, Calabria, Abruzzo, Valle d'Aosta e Puglia; il numero più elevato di operatori iscritti all'elenco compare nelle prime sei regioni ora elencate.

Imprese che diversificano in agricoltura sociale

	Aziende	SAU	UBA	Produzione standard euro
Piemonte	79	1.155	681	6.409.606
Valle D'Aosta	3	3	7	84.115
Lombardia	94	1.566	7.213	23.974.574
Liguria	13	45	7	541.084
Bolzano	20	874	177	4.129.832
Trento	21	324	192	1.495.447
Veneto	71	941	2.061	8.152.254
Friuli Venezia Giulia	36	817	290	3.464.674
Emilia-Romagna	78	1.774	882	10.782.392
Toscana	108	1.335	529	6.502.266
Umbria	26	412	78	1.283.616
Marche	32	687	446	8.363.907
Lazio	51	1.576	660	8.029.475
Abruzzo	21	256	1.095	3.497.573
Molise	13	867	271	1.754.721
Campania	47	1.280	939	5.938.861
Puglia	52	1.446	292	4.858.093
Basilicata	15	236	106	939.564
Calabria	38	731	128	2.750.779
Sicilia	53	1.436	487	3.481.439
Sardegna	33	774	408	2.518.339
Italia	904	18.533	16.949	108.952.609

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, vol. LXXVI (elaborazioni su dati Censimento ISTAT 2020)

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali

Agricoltura biologica

Distretti del cibo

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Dal *Rapporto ISMEA-Qualivita 2023 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG*³³ emerge che il Piemonte si posiziona al terzo posto nella classifica regionale per numero di prodotti a denominazione, preceduto da Toscana e Veneto. La regione vanta un totale di 84 produzioni a denominazione, di cui ben 60 sono vini e 34 sono prodotti alimentari (14 DOP e 10 IGP). Nel 2022 l'impatto economico di queste produzioni è stato stimato pari a 1.716 milioni di euro, registrando una crescita del 9,3% rispetto all'anno precedente. Il Piemonte si colloca quindi al quarto posto nella classifica delle regioni italiane per valore economico delle produzioni a deno-

³³ <https://www.qualivita.it/rapporto-isMEA-qualivita-2023>

DOP

Formaggi

Bra Castelmagno

Gorgonzola

Grana Padano

Murazzano

Ossolano

Raschera

Robiola di Roccaverano

Taleggio

Toma Piemontese

Prodotti a base di carne

Crudo di Cuneo

Salamini italiani alla cacciatora

Pesci, molluschi, crostacei freschi

Tinca Gobba Dorata
del Pianalto di Poirino

Ortofrutticoli e cereali

Riso di Baraggia
Biellese e Vercellese



IGP

Carni fresche (e frattaglie)

Vitelloni Piemontesi
della coscia

Prodotti a base di carne

Mortadella Bologna

Salame Cremona

Salame Piemonte

Ortofrutticoli e cereali

Castagna Cuneo

Fagiolo Cuneo

Marrone della Valle di Susa

Mela Rossa Cuneo

Nocciola del Piemonte
o Nocciola Piemonte



STG

Formaggi

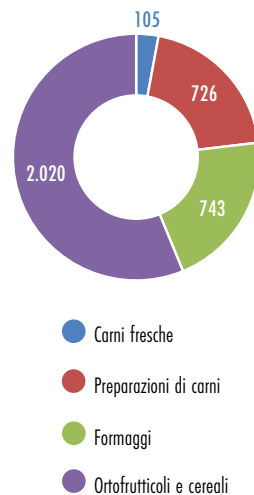
Mozzarella



PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

	Bevande analcoliche, distillati liquori	8
	Birre	1
	Carni fresche e trasformate	68
	Condimenti	5
	Formaggi	50
	Grassi (burro e oli)	1
	Prodotti vegetali naturali o trasformati	94
	Paste fresche, prodotti da forno e pasticceria	102
	Prodotti ittici	3
	Miele, lattiero caseari (escluso burro)	11

Operatori nel comparto dei prodotti DOP, IGP E STG in Piemonte nel 2021



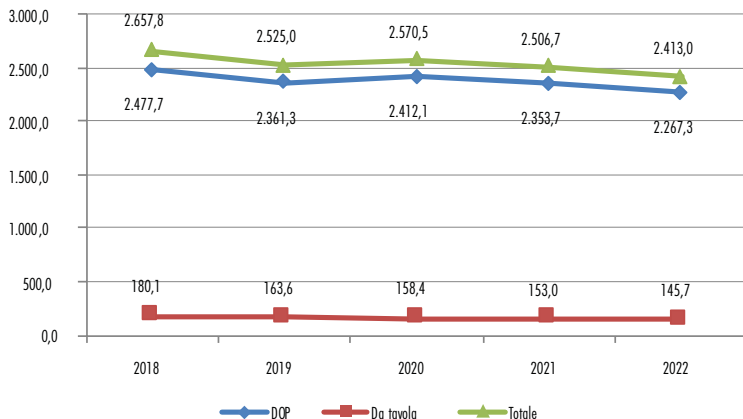
Fonte: ISTAT

minazione, seguendo Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia. Secondo il Rapporto ISMEA-Qualivita, nel 2022 il peso economico complessivo delle DOP e delle IGP rappresenta il 21% del valore della produzione agricola a prezzi base, oltre al valore aggiunto stimato dell'industria alimentare piemontese.

Nel 2022 i vini a denominazione rappresentano la gran parte della produzione enologica piemontese, costituendo il 94% del totale. Sono stati ottenuti 2,267 milioni di ettolitri di vino, registrando un lieve calo del 2,4% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il valore stimato da ISMEA-Qualivita per questa produzione è salito del 10,3%, raggiungendo 1.362 milioni di euro.

In Piemonte rivestono grande importanza i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), ottenuti con tecniche di produzione consolidate da almeno 25 anni, secondo usi locali

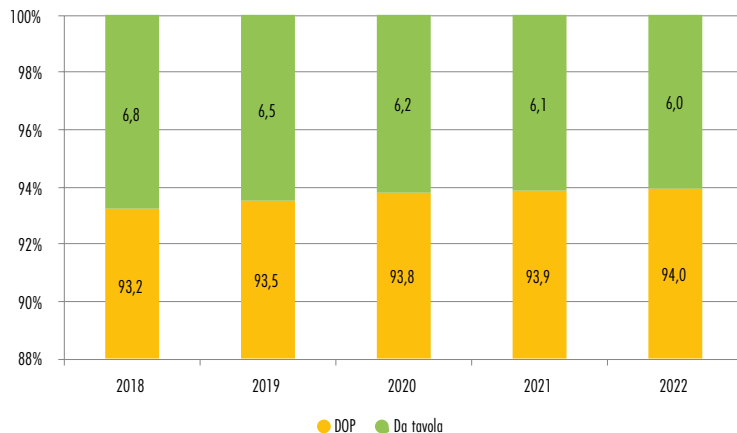
Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2018-2022 (000 hl)



Fonte: ISTAT

costanti e uniformi. Questa categoria comprende ben 343 prodotti, tra cui spiccano 102 prodotti della panetteria e della pasticceria, 50 formaggi e 68 prodotti carnei. Inoltre, vi è una lunga lista di 94 prodotti vegetali, che comprende principalmente ecotipi locali di specie orticole e frutticole.

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2018-2022 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2022 la superficie coltivata in Italia secondo i metodi dell'agricoltura biologica ha raggiunto quasi i 2,35 milioni di ettari, registrando una crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente. Anche il numero degli operatori è aumentato, raggiungendo le 92.799 unità, con un incremento del 7,7%. L'incidenza delle superfici agricole biologiche in Italia si attesta all'18,7%, con valori superiori alla media nelle regioni del Centro (27,8%), del Sud (23,8%) e nelle Isole (21,7%), mentre risulta inferiore alla media nelle regioni del Nord (9,1%).

In Piemonte le superfici coltivate a biologico assommano a circa 54.600 ettari. Questi terreni sono principalmente dedicati a foraggi permanenti, cereali e altri seminativi, mentre frutteti e vigneti rappresentano una quota più ridotta.



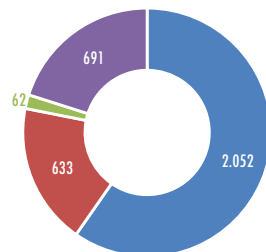
SAU BIOLOGICA PIEMONTESE
54.617 ETTARI



SAU BIOLOGICA/TOTALE
5,8%

**AZIENDE BIOLOGICHE/
AZIENDE TOTALI**
5,3%

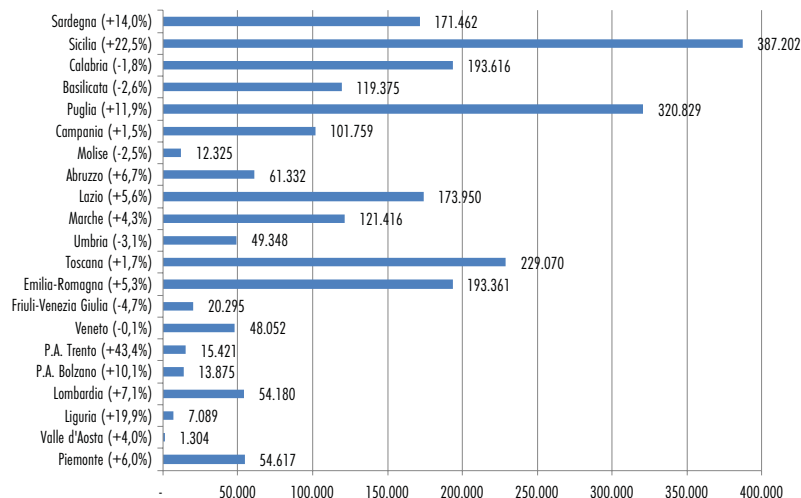
Operatori biologici in Piemonte per tipologia nel 2022



- Produttori
- Preparatori
- Importatori
- Produttori/Preparatori

Fonte: SINAB

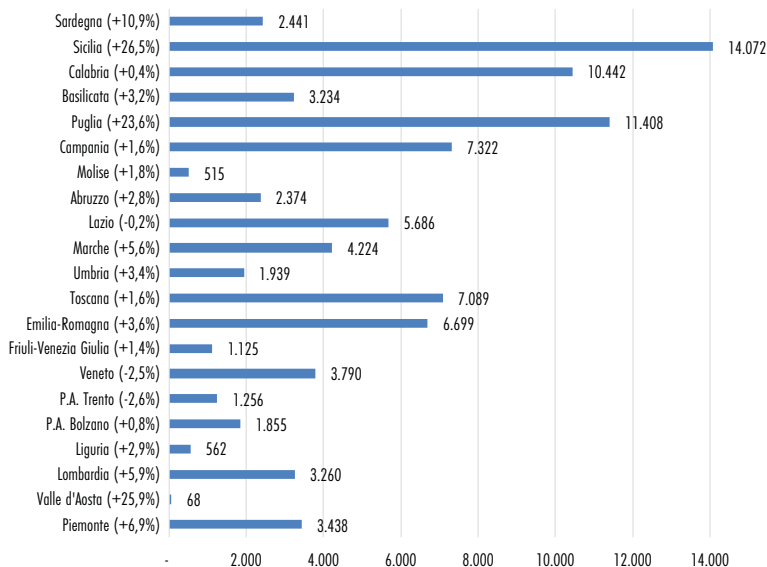
Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2022 (ettari) e variazione % rispetto al 2021



Fonte: SINAB

Nel 2022 si contano nella regione 3.438 operatori biologici; la maggioranza di essi (60%) sono produttori esclusivi, ovvero aziende agricole che si dedicano interamente alla produzione biologica. Seguono i produttori-preparatori (20% del totale) e i preparatori (18%), che si occupano principalmente di attività come la commercializzazione, il confezionamento, l'etichettatura, la conservazione refrigerata, lo stoccaggio e la trasformazione. Una piccola minoranza (2%) è rappresentata dagli importatori.

Operatori biologici per regione nel 2021 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Superfici biologiche per coltura in Piemonte nel 2022 (ha)

Cereali	8.942
Culture proteiche, leguminose da granella	404
Piante da radice	124
Culture industriali	2.952
Culture foraggere	6.446
Altre colture da seminativi	2.157
Ortaggi*	1.881
Frutta**	2.938
Frutta a guscio	4.544
Vite	4.238
Olivo	344
Altre colture permanenti	229
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	8.420
Pascolo magro	9.814
Terreno a riposo	1.185
Totale	54.617

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fonte: SINAB

DISTRETTI DEL CIBO

I Distretti del cibo, istituiti con la legge 205 del 27 dicembre 2017, rappresentano un'innovativa strategia per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano. Essi costituiscono un nuovo modello di crescita e rilancio delle filiere agroalimentari e dei territori in cui sono radicati. L'obiettivo primario della norma è quello di fornire ulteriori opportunità e risorse per favorire lo sviluppo territoriale, la coesione sociale e l'inclusione, promuovendo l'integrazione di attività economiche caratterizzate dalla prossimità territoriale.

I Distretti del cibo servono come strumento strategico per diversi fini. Innanzitutto, mirano a garantire la sicurezza alimentare, riducendo l'impatto ambientale delle produzioni e combattendo lo spreco alimentare. Inoltre, promuovono la salvaguardia del territorio e del pa-

esaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. Questi obiettivi riflettono la crescente consapevolezza dell'importanza di un approccio sostenibile alla produzione alimentare e alla gestione delle risorse naturali.

La costituzione dei Distretti del cibo avviene attraverso un accordo tra soggetti pubblici e privati operanti nel sistema produttivo locale. In Piemonte, il processo di costituzione è regolamentato dal nuovo Regolamento approvato dalla Giunta regionale il 13 novembre 2020. Questo regolamento stabilisce le modalità di individuazione territoriale, costituzione, riconoscimento e funzionamento dei distretti del cibo. Una volta ottenuto il riconoscimento da parte della Regione, i distretti vengono iscritti nel Registro nazionale dei Distretti del Cibo, consentendo

loro di accedere agli interventi di sostegno previsti dalla normativa. Attualmente i distretti riconosciuti in Piemonte sono 9:

Il Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese riconosciuto il 1° aprile 2022 coinvolge 25 Comuni dell'area metropolitana di Torino tra la collina e la provincia di Cuneo. I suoi obiettivi principali sono l'implementazione delle certificazioni delle produzioni, la connessione dei nodi del cibo con la mobilità dolce per valorizzare il paesaggio agrario e la cultura locale, e il censimento delle micro-dinamiche delle aziende del territorio per valutare le dinamiche di domanda e offerta.

Il Distretto del Cibo e del Vino Langhe e Monferrato riconosciuto l'11 aprile 2023 coinvolge 197 Comuni distribuiti tra le Province di Asti, Cuneo e Alessandria. Questo distretto

si concentra sulla ricerca e diffusione di buone pratiche agricole, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del turismo enogastronomico.

Il **Distretto del Cibo del Roero** riconosciuto anch'esso l'11 aprile 2023 coinvolge 24 Comuni nel territorio collinare del Roero. Le sue attività sono incentrate sulla ricerca e sviluppo per migliorare le caratteristiche dei prodotti e sull'ottimizzazione dell'approccio al mercato.

Il **Distretto del Cibo Cebano-Monregalese a indirizzo biologico** riconosciuto il 5 maggio 2023 coinvolge 65 Comuni della Provincia di Cuneo localizzati al confine con la Liguria. Questo distretto si concentra sullo sviluppo di produzioni biologiche, agriturismo e agricoltura sociale, oltre alla promozione di energie rinnovabili e iniziative di animazione sulle

tematiche della produzione sostenibile del cibo.

Il **Distretto del Cibo della Frutta** riconosciuto il 1° agosto 2023 coinvolge 44 Comuni con principale vocazione frutticola. I suoi obiettivi includono la definizione di strategie comuni nell'approcciarsi al mercato e la creazione di un'identità condivisa del sistema distrettuale.

Il **Distretto del Cibo Pinerolese Terre da Tasté** riconosciuto il 7 novembre 2023 coinvolge 15 Comuni della pianura Pinerolese. Le sue attività sono focalizzate sulla formazione degli operatori del settore agricolo e turistico, e sulla gestione sostenibile delle risorse idriche.

Il **Distretto del Cibo e del Vino Mombarone, Serra Morenica e Naviglio d'Ivrea** riconosciuto il 21 dicembre 2023 coinvolge 38 Comuni lungo i rilievi della Serra Morenica d'Ivrea.

Questo distretto si impegna nella creazione di una vetrina virtuale delle produzioni locali, nella gestione dei terreni in abbandono e nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il **Distretto del Cibo Alta Langa e del Cebano** riconosciuto il 29 febbraio 2024 coinvolge 57 Comuni con l'obiettivo creare una rete di enti pubblici e privati per promuovere strategie di commercializzazione dei prodotti locali e incentivare il consumo responsabile

Il **Distretto del Cibo Appennino e Colline di Langa e Monferrato** riconosciuto il 18 marzo 2024 coinvolge 25 comuni; si concentrano rispettivamente sulla promozione della transizione ecologica delle aziende e sulla creazione di circuiti brevi di vendita, consolidando un modello di accoglienza slow.

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Nel 2021 il sostegno complessivo al settore primario piemontese ammonta a circa 793 milioni di euro ed è legato principalmente ai trasferimenti diretti (84,7%) erogati dalle autorità pubbliche comunitarie, statali e regionali nell'ambito dell'attuazione delle rispettive politiche agrarie, mentre la quota residua (15,3%) è costituita dalle agevolazioni fiscali e tributarie, previdenziali e contributive definite a livello statale.

Tra le voci che formano il consolidato del sostegno pubblico spiccano i trasferimenti di provenienza comunitaria, pari a 531 milioni di euro, erogati dall'organismo pagatore regionale, che rappresentano da soli circa i due terzi del totale e, pure, una rilevante fetta del sostegno è rappresentata dai trasferimenti regionali (97 milioni di euro) e statali (poco meno di 44 milioni di euro).



SOSTEGNO COMPLESSIVO
AL SETTORE AGRICOLO
PIEMONTESE NEL 2021

793,1

PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO NEL 2021

PIEMONTE **122,4** MILIONI DI EURO

ITALIA **1.976,8** MILIONI DI EURO

INCIDENZA DEI PAGAMENTI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO **6,4%**
(ITALIA: **5,7%**)

Altre importanti componenti sono costituite dalle agevolazioni sui carburanti – quantificate, nel 2021, in circa 45 milioni di euro – e dalle agevolazioni fiscali sull'IVA (pari a oltre 40 milioni di euro) e sull'IRPEF

(poco meno di 21 milioni di euro). Dalla *Banca dati sulla Spesa agricola delle Regioni* – aggiornata con le informazioni desunte dai bilanci approvati dalla Regione Piemonte e riclassificate secondo la metodologia

Consolidato del sostegno pubblico al settore agricolo piemontese nel 2018-2021 (mio. euro)

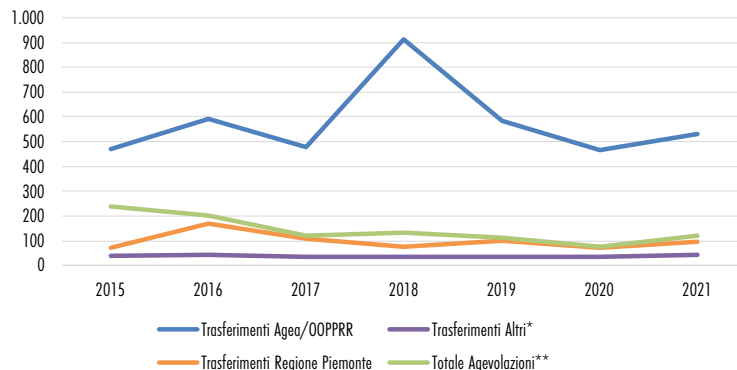
	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%	Media 2018-2021	%
Agea/OOPRR				70,0	466,1	71,8	531,1	67,0	623,4	72,7
MiPAAF	34,4	3,0	34,1	4,1	34,3	5,3	43,7	5,5	36,6	4,3
Ministero attività produttive	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione Piemonte	76,1	6,6	101,9	12,2	70,9	10,9	97,0	12,2	86,5	10,1
Totale Trasferimenti	1.023,9	88,7	719,2	86,3	571,3	88,0	671,8	84,7	746,5	87,1
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	37,8	3,3	34,5	4,1	26,7	4,1	40,3	5,1	34,9	4,1
Agevolazioni carburanti	52,5	4,5	47,4	5,7	45,8	7,1	45,3	5,7	47,7	5,6
Agevolazioni su Irpef	16,2	1,4	15,8	1,9	16,2	2,5	20,6	2,6	17,2	2,0
Agevolazioni su Imu	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agevolazioni Irap	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agevolazioni previdenziali e contributive	24,5	2,1	16,2	1,9	15,6	2,4	15,1	1,9	17,9	2,1
Totale Agevolazioni	131,0	11,3	113,9	13,7	77,7	12,0	121,3	15,3	111,0	12,9
Totale Complessivo	1.154,9	100,0	833,1	100,0	649,0	100,0	793,1	100,0	857,5	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

adottata dal CREA³⁴ – si evince che nel 2021 gli stanziamenti di competenza, ovvero la spesa intenzionale che transita nel bilancio regionale, ammontano a circa 152 milioni di euro derivanti in gran parte da fondi statali (57%) e regionali (35%) e per la restante parte da fondi di provenienza comunitaria (circa 9%). La destinazione economico-funzionale della spesa vede prevalere, sia in termini di stanziamenti che di pagamenti, la voce “assistenza tecnica e ricerca” seguita dagli interventi legati alla gestione delle foreste e dalla voce “gestione d’impresa”. Alcuni specifici indici di efficienza amministrativa (cfr. Glossario) danno conto delle differenze tra il livello intenzionale (gli stanziamenti) e quello reale delle politiche

³⁴ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>

Evoluzione delle componenti del sostegno pubblico al settore agricolo in Piemonte nel 2015-2021 (mio. euro)



*MASAF, MIMIT, Sviluppo Italia-ISMEA

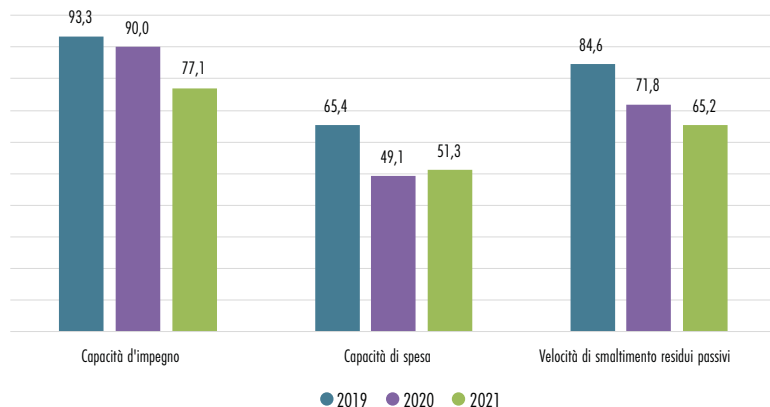
** Previdenziali e contributive, IRPEF, IRAP, IMU, IVA, carburanti

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

di intervento (impegni e liquidazioni) regionali. Nel 2021 in Piemonte si registra un calo, rispetto al biennio 2019-2020, della capacità d'impegno (77,1%) e della velocità

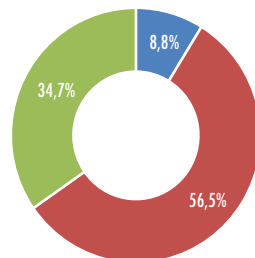
di smaltimento dei residui passivi (65,2%) mentre subisce un lieve aumento rispetto al 2020 l'indice che misura la capacità di spesa delle risorse oggetto di impegno (51,3%).

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Bilancio agricoltura (stanziamenti) per tipologia di risorse nel 2021 (000 euro e %)



Fondi Comunitari: 13.399,6

Fondi Statali: 86.181,7

Fondi Regionali: 52.845,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2020					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	14,85	10,7	13,65	10,9	1,54	1,6
Investimenti aziendali	1,04	0,7	0,70	0,6	19,26	19,9
Promozione e marketing	2,18	1,6	1,83	1,5	1,92	2,0
Attività forestali	17,04	12,3	16,17	13,0	14,97	15,4
Infrastrutture	1,32	0,9	0,60	0,5	1,46	1,5
Assistenza tecnica e ricerca	102,27	73,7	91,85	73,6	57,74	59,6
Totale	138,70	100,0	124,79	100,0	96,90	100,0

Destinazione economica funzionale	2021					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	13,67	9,0	12,86	11,0	3,40	2,8
Investimenti aziendali	1,97	1,3	1,59	1,4	0,68	0,6
Promozione e marketing	1,77	1,2	0,92	0,8	0,75	0,6
Attività forestali	24,54	16,1	18,44	15,7	8,94	7,3
Infrastrutture	1,74	1,1	1,59	1,4	0,32	0,3
Assistenza tecnica e ricerca	108,73	71,3	82,02	69,9	108,29	88,5
Totale	152,43	100,0	117,42	100,0	122,38	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Il 2022 è stato l'ultimo anno della programmazione finanziaria del PSR 2014-2020 del Piemonte, estesa al biennio 2021-2022 con il regolamento (UE) 2020/2220 (cosiddetto "regolamento transitorio") e attraverso le modifiche apportate al regolamento (UE) 1305/2013 la dotazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è stata incrementata con risorse aggiuntive e, in conformità con il regolamento (UE) 2020/2094, sono stati assegnati fondi per la ripresa post-pandemica.

A seguito dell'approvazione della modifica³⁶, avvenuta il 6 ottobre 2021, la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, ini-

zialmente pari a 1,090 miliardi di euro di spesa pubblica, è stata incrementata con 382 milioni di euro che hanno portato la dotazione finanziaria complessiva del PSR a 1,473 miliardi di euro. Nel corso del 2022 la dotazione è stata ulteriormente incrementata con 8,6 milioni

di euro di aiuti di Stato finalizzati al contenimento della Peste Suina Africana (PSA), così che la dotazione finanziaria del PSR risulta pari a 1,481 miliardi di euro.

Con le risorse ancora disponibili nel 2022 sono stati aperti una ventina di bandi, per un importo finanziario



IMPEGNO DI SPESA DEL PSR PIEMONTE

AL 31 DICEMBRE 2022

64,8 %

DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA



SPESA SOSTENUTA PER LO SVILUPPO RURALE

AL 31 DICEMBRE 2022

944,708 MILIONI DI EURO

³⁶ Le informazioni di seguito riportate sono tratte dalla Relazione Annuale di Attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione Piemonte, approvato con Decisione C(2022)5585 del 27/07/2022.

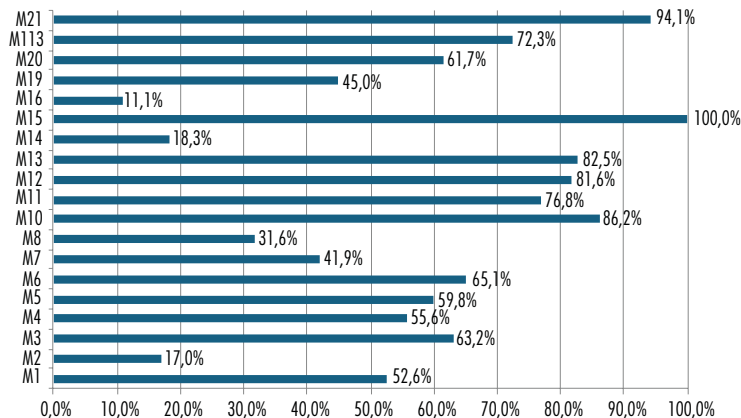
Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR* 2014-2022 del Piemonte, per Misura (euro, dati aggiornati al 31/12/2022)

Misura	Descrizione	Spesa pubblica programmata	di cui FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	28.637.440,91	12.348.464,52	15.072.825,92	6.499.402,50
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	7.685.000,00	3.313.772,00	1.309.501,84	564.657,19
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	42.300.000,00	18.239.760,00	26.732.446,85	11.527.031,02
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	344.702.409,23	164.335.871,22	191.724.519,94	83.193.582,42
M5	Ripristino potenz. produzz. agric. causa calamità naturali	16.500.000,00	7.114.800,00	9.866.732,94	4.254.535,22
M6	Sviluppo az. agric. e imprese	81.671.970,38	35.216.953,63	53.149.044,07	22.917.867,68
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	82.594.543,00	35.614.766,94	34.583.402,95	14.912.363,27
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	48.380.000,00	20.861.456,00	15.273.586,54	6.585.970,48
M9	Costituzione associaz. e organiz. produttori	-	-	-	-
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	403.563.617,81	186.530.232,00	347.769.415,27	156.674.650,57
M11	Agricoltura biologica	72.500.000,00	31.262.000,00	55.668.534,11	24.004.271,78
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	8.828.000,00	3.806.633,60	7.206.663,44	3.107.513,26
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	121.780.000,00	52.511.536,00	100.494.576,08	43.333.260,97
M14	Benessere animali	260.000,00	112.112,00	47.589,33	20.520,52
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. foreste	639.000,00	275.536,80	638.953,85	275.516,90
M16	Cooperazione	47.272.450,12	20.383.880,49	5.231.343,93	2.255.755,49
M17	Gestione del rischio	-	-	-	-
M18	Fondi mutualiz. avvesità atmosf., epiz. e fitop.	-	-	-	-
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	97.579.388,87	42.076.232,48	43.908.355,87	18.933.282,95
M20	Assistenza Tecnica	42.000.000,00	18.110.400,00	25.893.429,38	11.165.246,69
M113	Prepensionamento	600.649,35	259.000,00	434.472,29	187.344,45
M131	Rispetto requisiti	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	10.308.335,00	4.444.954,05	9.702.812,23	4.183.852,61
AC	Aggiustamenti annuali	-	-	-281,15	-121,23
		1.457.802.804,67	656.818.361,73	944.707.925,70	414.596.504,74

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)5585 - 27/07/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2022

PSR 2014-2022 del Piemonte: stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31/12/2022, per Misura (%)



Nota: nel complesso, al 31/12/2022 l'avanzamento di spesa è pari al 64,8%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2022

messo a bando pari ad oltre 90 milioni di euro. Il trend dei pagamenti si è mantenuto costante, confermando le buone performance dei due anni precedenti; nel 2022 sono stati infatti erogati oltre 147 milioni di euro, grazie ai quali è stato possibile raggiungere già nel mese di giugno la soglia di pagamenti necessaria a scongiurare il disimpegno automatico dei fondi.

Nel corso dell'anno 2022 sono state apportate due rilevanti modifiche al PSR. Una prima modifica ha inteso inserire all'interno della Misura 5.1.1 (Prevenzione danni biotici) della nuova tipologia di intervento "Investimenti per la biosicurezza degli allevamenti suini" per contrastare la diffusione della PSA ed è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5585. Una seconda modifica ha avuto lo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia del Programma attraverso storni di

fondi cofinanziati tra diverse operazioni, ottimizzando la capacità di spesa negli ultimi anni di attuazione nonché di sostenere le attività di preparazione della nuova programmazione 2023-2027 inserendo all'interno della Misura 19.1.1 (Sostegno

preparatorio Leader) la previsione di finanziare anche le attività di preparazione delle strategie di sviluppo locale per il periodo 2023-2027 (modifica approvata dalla Commissione europea in data 9 gennaio 2023 con Decisione C(2023)268).

Stato di avanzamento per misura dei Fondi Next GenerationEU del PSR* 2014-2022 del Piemonte per misura (euro)

Misura	Spesa programmata NGEU	Spesa sostenuta NGEU	% di avanzamento dei fondi NGEU sul totale programmato NGEU 21-22
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	27.602.307,24	917.668,54	3,3
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	22.000.000,00	11.808.156,63	53,7

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)5585 - 27/07/2022.
Nota: i fondi NGEU assegnati ai PSR hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%.
Fonte: Rete Rurale Nazionale

Indicatori di prodotto del PSR 2014-2022 del Piemonte al 31/12/2022

Indicatore	
01 - Spesa pubblica totale	853.745.704 €
02 - Investimenti totali	574.644.270 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	874
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	7.093
05 - Superficie totale (ha)	416.522
08 - Numero UBA sovvenzionate	214.817
012 - Numero di partecipanti alla formazione	18.310
013 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	1.105
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	398.822
018 - Popolazione coperta dai GAL	974.091
019 - Numero di GAL selezionati	14

Fonte: Rete Rurale Nazionale

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agricoltura sociale

Attività esercitate dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative sociali (il cui fatturato derivi per almeno il 30% da attività agricole) finalizzate: all'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati; a promuovere, ac-

compagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; a fornire prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; a realizzare progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le im-

prese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Piemonte l'attività agrituristica è regolata dal Titolo III, Capo II (Disposizioni in materia dell'esercizio delle attività agrituristiche) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli

aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto fusto che possa essere considerato come raro esempio

di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti

aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondiaro>.

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza

l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>.

Bassa intensità lavorativa - Europa 2030

È la percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente

disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di for-

mazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash&Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle

aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Costi pluriennali - CP

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Costi specifici

Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettimi, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplifica-

zione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrecimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Denominazione di origine protetta - DOP

L'indicazione «denominazione di origine protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare per il quale sussiste un legame tra l'ambiente geografico e la qualità o le caratteristiche specifiche del prodotto, essenzialmente o esclusivamente attribuibili a tale ambiente. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione

«DOP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Dimensione Economica - DE

In considerazione della diversa situazione strutturale dell'agricoltura comunitaria i limiti di dimensione economica dei campi di osservazione CE sono differenti per ciascuno Stato Membro e fissati da appositi regolamenti. In Italia, la soglia minima di inclusione nel campo di osservazione RICA è di 8.000 euro. Le classi dimensionali adottate per la RICA italiana sono le seguenti: classe III (da 8.000 a meno di 25.000 euro); classe IV (da 25.000 a meno di 50.000 euro); classe V (da 50.000 a meno di 100.000 euro); classe VI (da 100.000 a meno di 500.000 euro); classe VII (da 500.000 a meno di 1.000.000 euro); classe VIII (pari o superiori a 1.000.000 euro).

Discount

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno

ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR

È uno dei principali strumenti fi-

nanziari della politica di coesione dell'Unione europea, istituito allo scopo di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono

l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Forest Stewardship Council – FSC

È un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni.

Grado di meccanizzazione dei terreni – kW/SAU

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande Distribuzione – GD

Insieme di imprese che possiedono

punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030

È la percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo)

indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con

capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

Indicazione geografica protetta - IGP

L'indicazione «Indicazione geografica protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare le cui caratteristiche o reputazione possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024

relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «IGP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Indice della gestione straordinaria - RN/RO

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

Indice di redditività del capitale investito - ROI Return on investment

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tas-

so medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe, cioè, una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa, se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

Indice di redditività del capitale netto - ROE Return on equity

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è dato dal rapporto percentuale tra il nu-

mero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Intensità di meccanizzazione - kW/ULT

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni propri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o

animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura - sostenuto anche dalla PAC - che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni, tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conserva-

zione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU - NGEU

Fondo europeo per la ripresa, è un fondo dal valore di 750 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di Covid-19.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione europea e si prefigge di incrementare la produt-

tività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), aggiornato con decreti annuali.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un

anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto - PN

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Produzione agricola ai prezzi di base - PPB

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le aziende agricole, nonché i servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produttore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i contributi non commisurati ai prodotti. Nel 2014 ISTAT ha diffuso i risultati della revisione dei conti

nazionali sulla base delle regole di contabilità: passaggio al SEC 2010 adottato con il reg. (UE) n. 549/2013.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafooglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti

dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard - PS

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio

contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale - PEFC

È un sistema per la certificazione ambientale su base europea; si tratta di una procedura che attesta la gestione sostenibile di una foresta. La procedura di verifica conduce al rilascio di un attestato a favore dell'ente gestore (certificazione PEFC o certificazione della gestione forestale).

Potenza motrice - kW

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Reddito operativo - RO

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua fami-

glia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa

azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 8.000 euro di produzione lorda

standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie e habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della

fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto ter-

zi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Strategia Europa 2030

È l'insieme delle misure politiche dell'Unione europea per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, e definiti come segue: 1. Sconfiggere la povertà;

2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. Vita sott'acqua; 15. Vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Superficie totale aziendale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture er-

bacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di bestiame adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura conven-

zionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;

- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici

relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso

dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimen-

to agricolo 2010 ed è stata fissata una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è

al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto netto del lavoro FNVA/ULT

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi

variabili e degli ammortamenti.

Valore aggiunto netto della terra - FNVA/SAU

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.



L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2024
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833853840